



Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese - Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

## Le lenti della Storia

E' sempre accaduto - e accadrà ancora nei secoli - che gli eventi storici siano letti con le categorie di giudizio del tempo di chi li commenta anziché con quelle dei protagonisti.

Ciò posto, mi ha fatto una certa impressione leggere giudizi sulla Prima Guerra Mondiale scritti con sensibilità contemporanea (del 2018) completamente estranea allo spirito del tempo (1915 - 1918)

Troppo facile ricordare che la nostra Associazione nasce proprio dall'orgoglio dei reduci della Grande Guerra, dalla loro volontà disperata di render gloria ad eroismi di quelli a fianco che i libri di storia avrebbero ricordato solo con i numeri.

Tutto comincia l'8 luglio 1919 a Milano e, nel settembre 1920, prima Adunata Nazionale sull'Ortigara, salgono 2000 Alpini in congedo per collocarvi una colonna mozza con la scritta "Per non dimenticare",

Nel cuore i 22 Battaglioni Alpini impiegati nella battaglia.

Il sottotitolo della nostra rivista che, ora come allora, si chiama "L' Alpino", era il nostro motto orgoglioso "Di qui non si passa".

Insomma, gli Alpini iniziano la loro storia nel 1872 ma ritennero di rimanere testimoni - anche in abiti civili - dei valori aggreganti i reparti militari solamente nel 1919, a perpetuazione dell'epica della Grande Guerra. L'ANA era il Decimo Reggimento.

L'età mi ha consentito di conoscere tanti che alla Seconda Guerra Mondiale avevano partecipato e che, alla fine della Prima, frequentavano le scuole elementari.

Per restare alla cerchia familiare papà del 1909, zio del 1911 e nonno del 1889 in mezzo agli eventi bellici c'erano stati (papà e zio da volontari) e quando me ne parlavano (il nonno fin quando ho avuto 10 anni, il papà fino a quando ne ho avuti 27 e lo zio fino ai miei 47) non lo facevano certo con i toni ecumenici dei narratori attuali.

Era stata una delle esperienze fondamentali della loro vita e il ricorrente "Fabietto, ti regordes semper del quater de november !" del nonno Luigi non me lo dimentico più.

Per quanto lodevole possa essere la costruzione di una memoria comune europea senza vincitori e vinti, focalizzata a ricordare la Grande Guerra come una

(Fabio Bombaglio - segue a Pag. 3

## A Laveno Mombello 1° dicembre 2018 la Serata della Riconoscenza



Sul palco al termine della serata le autorità, il Consiglio sezionale e la premiata Dott.ssa Maretti.

Sabato 1° dicembre, presso il Teatro Franciscum di Laveno Mombello, si è svolta la Serata della Riconoscenza 2018 della Sezione di Varese; una serata ricca di avvenimenti, con premiazioni per le gare del 32° Trofeo Presidente Nazionale, un intermezzo teatrale sulla Grande Guerra, la consegna dei Contributi del Fondo di solidarietà Mons. Tarcisio Pigionatti, e l'assegnazione del Premio Pa' Togn 2018 nella sua 39ª Edizione.

Si è dato inizio alla manifestazione, in un teatro gremito di oltre 300 tra Alpini e amici, con un saluto di benvenuto da parte del Responsabile degli Alpini della Zona 7, che hanno organizzato l'evento, a tutti i partecipanti e alle autorità presenti in sala: il Sindaco di Laveno Mombello Ercole Ielmini con l'Assessore Comunale Alvaro Reggiori, Alpino, il Sindaco di Leggiuno Giovanni Parmigiani, Alpino, Don Carlo Manfredi Parroco di Laveno Mombello, il Vescovo della Diocesi di Moroto in Uganda Mons. Damiano Guzzetti, Alpino, il Vice Presidente Nazionale dell'A.N.A. Lorenzo Cordiglia, il Direttore Generale dell'A.N.A. Adriano Crugnola, il Generale Maurizio Ruffo, giunto da Bolzano, il Presidente Onorario della Sezione di Varese Francesco Bertolasi e il Presidente facente funzione della Sezione di Varese Mario Alioli con tutto il Consiglio Sezionale.

Con la cerimonia dell'Alzabandiera e con il canto dell'Inno d'Italia, accompagnati dal Gruppo Corale A.N.A. Arnica, magistralmente diretto dal Maestro Bruno Bresciani, si è aperto il sipario dove è apparsa la scenografia appositamente preparata per l'occasione; un pannello tricolore centrale con fotografia del Capitano degli Alpini Giorgio Bini Cima, classe 1892, e pannello laterale raffigurante Alpini sotto un velario, soverchiati da un cielo reso plumbeo dai fumi di guerra, dipinto dal sottoscritto; "AD EXCELSA TENDO" la scritta superiore a significare quanto lo spirito dell'Alpino tende ancor oggi sempre verso l'alto.

La serata condotta dall'Alpino Antonio Verdelli, Capogruppo degli Alpini di Varese, ha avuto nella sua prima parte, la premiazione delle squadre sportive dei Gruppi che nell'anno 2018 hanno partecipato alle gare per il 32° Trofeo "Presidente Nazionale" e dove si sono imposti:

- nella classifica generale riservata ai Soci Aggregati:

**1° Brinzio**

**2° Ferno**

**3° Varese,**

tutti premiati con targa

- nella classifica generale dei Soci Alpini:

(Armando Cadario - segue a Pag. 2)

## A Laveno Mombello la Serata della Riconoscenza 2018

(segue da Pag. 1)

**1° Carnago**, premiato con targa e trofeo  
**2° Brinzio**, premiato con targa e l'aquila trofeo  
**3° Cassano Magnago**, premiato con targa e la statua dell'Alpino nella bufera.

Gli altri, sino al 10° classificato premiati con targa.

E' poi seguito, nella parte centrale della serata, il momento della memoria, dove è stato messo in scena, ricorrendo il Centenario della fine della Grande Guerra, la storia del Capitano Giorgio Bini Cima nato proprio a Mombello, classe 1892, tratta da testimonianze ricavate dal suo diario di guerra pubblicato nel libro "La mia guerra" edito nel 1932. Capitano del Battaglione Alpino Val d'Adige, tra il 1915 e il 1917 è sul monte Altissimo, sullo Zugna, sul Pasubio, sul monte Cengio e sul Cimone e nell'ottobre 1917 viene fatto prigioniero ("GEFANGEN") nella battaglia di Caporetto.

In un monologo suggestivo e di grande emozione con intermezzi di canti Alpini eseguiti dal **Gruppo Corale A.N.A. Arnica**, l'**Alpino Livio Perucchetti** di Origgio ha narrato ed impersonato da grande attore questo tragico vissuto nel bel mezzo della grande guerra.

A supporto del contesto storico rappresentato sono intervenuti due figuranti del "**Carosello Storico Tre Leoni**" di Somma Lombardo, **Antonello Rota** e **Marco Ferrerio** che, vestiti in divisa d'epoca, hanno presidiato la scena.

La rappresentazione si è poi conclusa con la citazione dei ringraziamenti giunti telefonicamente da una delle tre nipoti del Capitano, la Signora Personeni Fiorella in Fontana di anni 88:

*"Ringrazio dal profondo del cuore tutti gli Alpini e la Sezione di Varese per aver voluto ricordare e fatto rivivere in questa serata della riconoscenza lo zio Giorgio";* ha poi aggiunto: *"Chissà come saranno felici "lassù" la mamma Alma (sorella di Giorgio) ed i nonni (suoi genitori) nel vedere che gli Alpini, ancor oggi, ricordano il loro Capitano, Giorgio Bini Cima".*

Nella terza parte poi il momento della solidarietà con la consegna dei contributi in denaro del Fondo di Solidarietà

Mons. Tarcisio Pigionatti a Missionari ed Associazioni:

- A ricordo di **Suor Enrica Magistroni**, Missionaria in Kenia, per la cura di bambini affetti da gravi malformazioni.
- A **Suor Francesca Moiana**, Missionaria in Kenia, a sostegno delle iniziative presso il centro "Tuuru home for children".
- A **Don Gianni Uboldi**, Missionario a Gulu in Uganda, per la costruzione e gestione di un Asilo per 120 bambini ad Atede nel nord dell'Uganda.
- A **Don Casimir Ndozin Adamou**, prete della Diocesi di Bertoua in Camerun, per la costruzione di un Ambulatorio in una zona rurale del Comune di Meiganga in Camerun.
- A **Suor Nicoletta Perinetta**, Missionaria in Bangladesh dal 1972 al 1982 a Dinajpur e in seguito a Dhaka, per sostenere le opere di misericordia rivolte ad ogni persona di qualunque ceto e religione senza discriminazione (Musulmani, Induisti, Cristiani).

*Suor Nicoletta ha poi voluto ringraziare la Sezione Alpini di Varese e tutti i presenti, sottolineando che l'Alpino tende sempre verso l'alto, sacrificarsi, scalare le alte vette, non fermarsi mai a metà salita, fissare il tricolore sulla vetta più alta.*

- All'**Associazione Inshuti Italia Rwanda Onlus**, per parziale copertura delle spese per la retta annuale allo studio di Flora Muteteri presso l'Istituto De Filippi di Varese, iscritta al corso di scuola alberghiera.



Ed infine la consegna del Premio Pà Togn, che rappresenta la massima onorificenza che la Sezione di Varese riserva, a chi svolge iniziative od azioni di rilevante significato nel campo della solidarietà umana e sociale.

**Il Premio Pà Togn 2018, è stato assegnato alla Dottoressa Daniela**

**Maretti**, anestesista dell'Ospedale del Circolo di Varese, che incredula e commossa ha ricevuto il premio dalle mani del Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Lorenzo Cordiglia.

Una grande emozione che ha coinvolto tutti i presenti confermando, di fatto, una scelta ampiamente condivisa e meritata. La motivazione, letta dal Presidente della Commissione Pà Togn Alpino Giuseppe Gariboldi, è riportata a fondo pagina.

La serata si è poi conclusa con un momento conviviale offerto dalla Zona 7. Tutti devo ringraziare, perché tutti, dagli Alpini della Zona 7, alle Istituzioni, alla Parrocchia, agli amici e soprattutto alle donne, ciascuno per la propria disponibilità e competenza si sono adoperati per creare le migliori condizioni a far sì che un avvenimento di così grande prestigio potesse svolgersi nel giusto contesto e in una atmosfera ideale per continuare a riproporre la nostra Solidarietà Alpina.

**Armando Cadario**

### La motivazione del Premio

Alla Dottoressa

**Daniela Maretti**

il

Premio **PA' TOGN 2018**

In tanti anni di generoso e riservato volontariato ha aiutato popolazioni dell'Africa centrale dedicando ai più bisognosi il suo tempo libero.

La sua passione umanitaria l'ha portata a lavorare nei lebbrosari e ad assistere malati di ogni età nelle problematiche sanitarie con presenza concreta e diretta a servizio anche nella nostra Sezione operando nella sua missione con grande slancio e spirito di sacrificio.

Con il suo encomiabile impegno e la sua dedizione ha dimostrato di essere meritevole di questo premio, fedele al così importante motto della nostra Associazione "essere e non apparire"

IL PRESIDENTE F.F.  
Alpino Mario Alioli

Laveno Mombello, 1 dicembre 2018



L'Alpino Livio Perucchetti, che ha recitato "GHEFANGHEN", con intermezzi del Coro Arnica.



Il Vice Presidente Naz. Lorenzo Cordiglia ha consegnato il Premio Pa' Togn 2018 alla Dott.ssa Daniela Maretti.



## 4 Novembre 1918: la Sezione di Varese ricorda

Con la promulgazione del bollettino della vittoria italiana sull'Austria e Ungheria, ha avuto termine la prima guerra mondiale, guerra che ha seminato morti e lutti fra tutte le nazioni belligeranti.

Cento anni sono passati da quel tragico evento, ma ancora oggi esistono sul nostro pianeta focolai di guerra a dimostrazione che esperienze tragiche hanno insegnato ben poco ai governanti.

Basti ricordare quanto il papa emerito Benedetto XVI definì quella guerra "L'INUTILE STRAGE".

In modo diversamente caratteristico si sono svolte lungo il territorio nazionale manifestazioni molto significative a ricordo di quell'evento.

I diversi Gruppi della Sezione di Varese hanno fatto memoria ritrovandosi davanti ai propri monumenti dei Caduti in un significativo momento di ricordo.

Come suggerito dalla Sede Nazionale, è stato letto in quell'occasione il messaggio che il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, messaggio contenente i valori alpini ben testimoniati dagli alpini nel

tessuto sociale.

Anche la Sezione di Varese, seppure in un momento particolare per la recente scomparsa del proprio Presidente Luigi Bertoglio, ha voluto sottolineare questa data storica con una manifestazione particolare che si è svolta sabato sera 10 novembre 2018 presso il salone Estense del Comune di Varese, gentilmente concesso.

E' stata una serata un po' diversa perché abbiamo invitato il coro "**CONVIVIA MUSICA**"; la caratteristica di questo coro è che è composto prevalentemente da voci femminili (e che voci !!!) accompagnate da alcune voci maschili.

Coro intervallato da racconti che descrivevano sia la vita di trincea degli Alpini al fronte, mettendo però l'accento sulla vita che in quel preciso frangente le mogli, le fidanzate e i famigliari vivevano in quel sofferto periodo.

Sono emerse situazioni per le quali non esistono parole in grado di descriverle in modo completo ed esauritivo.

Da questo scenario è emerso in modo chiaro il fondamentale ruolo delle donne

(ecco il significato della preponderanza femminile nel coro in oggetto), senza il cui supporto tutta la vita sociale sarebbe risultata diversa.

A tal proposito conviene ricordare e sottolineare la presenza determinante delle "PORTATRICI CARNICHE".

La proposta di questo tipo di coro ha voluto, da parte della Sezione di Varese, sottolineare la presenza femminile in quel contesto.

Il narratore ha legato i diversi canti al tema specifico del periodo bellico; il tutto completato con la lettura di documenti d'epoca.

Considerato quanto questa proposta fosse culturalmente di notevole spessore, ci si sarebbe aspettato una maggior partecipazione di pubblico (alpini compresi).

Comunque la Sezione di Varese ritiene di aver contribuito in modo significativo al ricordo di questo centenario ribadendo che "**LA MEMORIA E' UN VIRGULTO CHE VA QUOTIDIANAMENTE COLTIVATO**".

Fe.Va.



(segue da Pag. 1)

### Le lenti della Storia

tragedia che ha accomunato tutti gli Europei, mi sembra manifestazione del "politicamente corretto" che, anche se al servizio di finalità commendevoli, è sempre una mezza verità.

I fatti, gli animi e i sentimenti di ieri erano profondamente diversi e in tre anni di trincea son nati gli Italiani attuali.

Milioni di contadini capirono lì che "il potere sta in fondo alla canna del fucile" vent'anni prima di Mao Tse - Tung (che lo scriveva il 6 novembre 1938). Tanti esponenti di una piccola e media borghesia (quelli col titolo di studio delle commerciali e della media superiore) da Ufficiali e Sottufficiali di complemento avvertirono, senza spiegazioni di politologi,

che potevano avere ruoli di leadership sociale prima sconosciuti.

La vittoria delle Nazioni sugli Imperi - il 1918 - è l'irruzione delle masse nella Storia.

Volerlo dimenticare, per quanti guai ne possano esserne derivati, non serve a niente.

Fabio Bombaglio

## L'aquila

Riccardo Giusti, 12<sup>a</sup> compagnia, battaglione Val Tagliamento, 8° reggimento Alpini non aveva mai visto tanta neve, nei suoi vent'anni di vita.

Lombardo di pianura e di città, conosceva il freddo umido delle nebbie che penetrava nelle ossa ma non quel gelo bianco che abbacinava e che mordeva il cuore.

La vita era dura sul fronte di montagna, in quell'inverno che non finiva mai e con i lampi dell'artiglieria che illuminavano la notte. I giorni erano brevi e portavano solo cattive notizie e le pallottole dei cecchini austriaci.

Ogni giorno una fila di donne saliva dal fondovalle, preceduta dal suono dei loro canti. I soldati le chiamavano con poca attenzione "le trasportatrici" e ricevevano munizioni, materiale e viveri portati a spalle. Quelle figure curve sotto le gerle, coperte alla meglio con vestiti e grembiuli, fazzoletti avvolti sulla testa e scarpe di pezza rendevano a Riccardo ancora più estraneo quel mondo.

Erano così diverse dalle donne e dalle ragazze di casa sua che aveva quasi timore ad avvicinarsi.

Consegnavano il carico e riposavano un paio d'ore sedute sulle rocce tra gli sguardi e qualche battuta pesante degli Alpini, abituati alla loro presenza e alle voci che recitavano spesso preghiere durante la sosta. Poi le donne riprendevano i sentieri

verso il paese in discesa ma con il passo lento di stanchezza e con il carico dei panni da lavare.

Un giorno una di esse si era staccata dal gruppo e avvicinata a Riccardo, rivolgendogli la parola. Non aveva più di sedici anni e gli occhi erano del colore dei sassi di montagna.

- *Hai già visto l'aquila?* - gli chiese a sorpresa.

- *L'aquila?* - ripeté lui come uno stupido.

- *Io la vedo nel cielo ogni volta che sono triste. Come se lo sapesse. Volava giù dalle rocce della Creta di Timau anche il giorno che mio padre è partito per il fronte.* -

- *E dov'è tuo padre?* -

- *Non so, è tanto che non arrivano più lettere.* -

- *Rosa!* - chiamava intanto una donna agitando il braccio.

- *Maria ha fretta di tornare al paese, al bimbo più piccolo. Sta ancora allattando. Come ti chiami?* - gli chiese mentre tornava alla sua gerla.

- *Riccardo* - rispose lui, incantato a guardarne la corsa aggraziata.

- *Alpino Giusti!!* - un ufficiale lo riportava alla realtà e lo richiamava:

- *Vai a mettere a posto le munizioni. Non si parla con le donne.* -

Nei giorni seguenti non riuscì più a incrociare Rosa, né vide mai nel cielo, che



*Maria Plozner Mentil*

era grigio e muto, le ali ampie dell'aquila. Il 15 febbraio era una giornata limpida e la neve brillava sotto i raggi del sole. Aspettavano le merci portate dalle donne da un momento all'altro. In lontananza si udirono dei rumori secchi, come di spari. Poi, dal sentiero, comparve Rosa, e gridava:

- *Hanno sparato a Maria!* -

Un gruppo di Alpini la seguì fino alle Rocce di Malpasso e Riccardo correva subito dietro alla ragazza. Qualcuno portava delle bende, qualcuno aveva preso la barella, qualcuno la bottiglia del cognac.

Maria giaceva ferita al fianco, colpita da un cecchino austriaco, e gli occhi erano già lontani.

Fu trasportata fino all'ospedale da campo, a spalle da quattro alpini, accompagnata dal silenzio degli uomini e dalle lacrime delle donne.

La mattina dopo giunse la notizia che **Maria Plozner Mentil** era spirata.

Il capitano allora radunò la compagnia e come segno di rispetto per una donna coraggiosa, quegli uomini in guerra consegnarono un cappello con la piuma nera per la tomba.

Mentre Riccardo, triste, tornava ai compiti della giornata, una grande ombra scura compariva nel cielo da dietro le rocce.

E dopo un lento cerchio sopra gli Alpini l'aquila volò via verso la montagna.

**Angela Borghi**



*Gruppo di portatrici carniche*

*Pubblico molto volentieri un delicato breve racconto ispirato a figure realmente esistite, e cioè le "portatrice carniche", che ho ricevuto da una cara amica di lunga data, che qui ringrazio per il ricordo di quelle che sono ingiustamente ritenute figure minori in un evento di cui ricorre proprio quest'anno il centenario della conclusione.*

*Si tratta di una scrittrice varesina con un passato da medico,*

*che si è recentemente distinta con la pubblicazione di romanzi e racconti gialli caratterizzati dal fatto di svolgersi nella nostra provincia (cito in particolare "Delitto al Sacro Monte", "I misteri del convento di Casbeno" e "Delitti di lago"). Mi auguro di avere ancora l'occasione di pubblicare altri suoi brani.*

**Il Direttore**



## Colletta Alimentare: Momento educativo



Al lettore del nostro periodico sembrerà strano questo titolo e si chiederà: “perché la partecipazione alla giornata nazionale della colletta alimentare può diventare un momento educativo?”.

Questa affermazione l'ho ricavata dagli scambi di pareri e opinioni che ho avuto ancora una volta sabato 24 novembre 2018 durante la rituale visita ai vari supermercati della zona di Varese.

Parecchi Alpini, ma anche semplici amici, mi hanno confidato che questo momento di volontariato, anche se riferito ad un solo giorno all'anno, ha fatto crescere maggiormente in loro il senso di solidarietà con i più bisognosi, solidarietà (come valore) che in questo caso non è stata espressa solo a parole ma incarnata in uno stile di vita.

Infatti, è sotto gli occhi di tutti che il volontariato delle associazioni di cui gli Alpini fanno parte a pieno titolo, conosce direttamente i volti ed il bisogno di chi è realmente in povertà e condivide con lui non una risposta risolutiva ma un cammino alla ricerca di condizioni migliori.

Gli Alpini sono sempre stati considerati e visti come “PROTEZIONE CIVILE” (organismo istituito dall'allora deputato varesino Giuseppe Zamberletti nel lontano 1976 in occasione del terremoto del Friuli), pronta ad intervenire in modo efficace ed in alcuni casi risolutivo quando si verificavano o si verificano eventi di calamità naturale.

Accanto a questo aspetto fondamentale per la nostra società si sta aggiungendo anche questo tipo di presenza che, come dicevo prima, coniuga nel concreto il sostantivo “SOLIDARIETA”.

I dati ISTAT confermano che oltre 4.700.000 persone in Italia sono a livello di “povertà” e tra loro oltre 1.300.000 sono

minori.

Pertanto, anche quest'anno, l'A.N.A. ha convintamente aderito all'iniziativa del Banco Alimentare ONLUS sostenendo una iniziativa che ha coinvolto circa 1.300 supermercati in Italia.

In provincia di Varese ben 173 supermercati hanno aderito a questa iniziativa e di questi 95 hanno visto la presenza delle Penne Nere varesine.

La 22esima giornata della colletta alimentare ha avuto un prologo mercoledì 21 novembre con una conferenza stampa di presentazione ai giornali

locali e a VareseNews dell'iniziativa.

I Gruppi che hanno aderito alla proposta sono stati 73 pari al 94% della forza sezionale.

Gli Alpini e Amici degli Alpini che hanno presidiato per l'intera giornata 95 supermercati su 173 (pari al 55%) sono stati 657 con un incremento del 2,8% rispetto al 2017; questo dato è una chiara conferma del titolo dell'articolo.

Il dato nazionale sulla raccolta fornisce un incremento dell'1,8% rispetto al 2017; comunque si tratta sempre di 8.350 tonnellate di derrate alimentari

che saranno distribuite a varie strutture caritative che in Italia sono circa 8.000; la quantità di cibo raccolta, corrisponde a circa 16,7 milioni di pasti donati.

La novità di quest'anno è che tre supermercati (Auchan, Carrefour e Esselunga) hanno proposto la “colletta alimentare on line” per cui i dati comunicati comprendono anche questa opportunità.

I valori riguardanti la nostra Sezione sono:

- VARESE:.....118,404 Tonn.  
con un decremento del 3,8 %
- ALTO MILANESE (VA): ..91,635 Tonn.  
con un incremento dello 1,7 %
- SARONNO:.....55,831 Tonn.  
con un incremento dello 0,2 %
- TOTALE RACCOLTO:.....265,87 Tonn.  
..... con un decremento dell'1 %

Mi unisco all'attuale Presidente (facente funzione) Mario Alioli nel ringraziare di cuore tutti gli Alpini ed Amici degli Alpini che hanno sostenuto fisicamente questo gesto di solidarietà.

Le “pecche” organizzative della raccolta stanno diminuendo di anno in anno grazie anche al supporto concreto e risolutivo degli Alpini.

E' stato un motivo di incoraggiamento a continuare su questa strada quanto affermato da molti consumatori che hanno fatto la spesa per i poveri in questa giornata: “GRAZIE ALPINI PERCHE' LA VOSTRA PRESENZA E' GARANZIA DI TRASPARENZA E DI VERA SOLIDARIETA”.

Quindi, forti e spronati da questo parere, un “ARRIVEDERCI” alla 23esima edizione che si terrà, come ormai tradizione, all'ultimo sabato di novembre e precisamente il 30.

Fe.Va.



## 26-27-28-29 luglio 2018 - 55° Pellegrinaggio in Adamello “Il Pellegrinaggio dedicato al Soldato Ignoto”

Nei giorni 28 e 29 luglio, nell'ambito delle celebrazioni del Centenario della Grande Guerra, la Sezione di Varese, su invito dei Presidenti delle Sezioni A.N.A. di Trento e di Vallecambonica, ha partecipato al 55° Pellegrinaggio in Adamello con una delegazione composta dai Consiglieri Sezionali Armando Cadario e Giuseppe Ceriotti, dagli Alpini di Brinzio Stefano Fianza con la moglie Ida, Carlo Maria Ferrari ed Emilio Zucchi, e gli Amici degli Alpini Ferrari Maurizio di Brinzio e Tiozzo Redentore di Caravate.

Partenza venerdì 27 luglio, il pomeriggio, da Brinzio diretti a Ponte di Legno che abbiamo raggiunto alle ore 19:00.

Alla sera ricognizione in centro paese con una guida di eccezione, l'Amico Maurizio Ferrari di Brinzio, nativo proprio di Ponte di Legno, che ci ha fatto conoscere le particolarità del paese e anche degustare la squisita grappa ai mirtilli che qui si produce; una visita poi alla Sede del Gruppo Alpini dove ci ha accolti calorosamente il Capogruppo Moreschi Andrea con il quale abbiamo degustato una buona bottiglia di vino.

Ed eccoci a sabato 28 luglio, giorno del Pellegrinaggio alla Lobbia Alta nel Gruppo dell'Adamello, ad oltre 3.050 metri di quota, che abbiamo raggiunto dal Passo del Tonale q. 1.883,00 m s.l.m. verso le ore 10:00 con elicottero della Società ELIMAST SRL (4 minuti di volo).

Celebrazione della S. Messa all'Altare dedicato al Papa Santo Giovanni Paolo II, Papa Wojtyla, che lassù si è recato nel 1988 per ricordare il sacrificio di tanti giovani che li hanno perso la vita; S. Messa concelebrata da S.E. Cardinal Giovanni Battista RE e da S.E. Cardinal Walter Kasper alla presenza di tanti Vessilli e Gagliardetti tra i quali anche il nostro Vessillo Sezionale e il Gagliardetto di Brinzio e di molti Alpini, giunti in giornata o da diverse cordate partite nei giorni precedenti dai due versanti del massiccio.

Uno scenario suggestivo, circondato dai ghiacciai, in una zona ricca di storia e di vicende legate alla 1° Guerra Mondiale, dove sono ancora ben visibili i segni della grande guerra con i resti dei baraccamenti restituiti dal ghiacciaio ed il camminamento di filo spinato aggrovigliato che si snoda tra le rocce senza soluzione di continuità come un fiume tumultuoso, a tracciare ancor oggi un confine aspramente conquistato.

Da lì un panorama di eccezione sulle cime circostanti delle Alpi Retiche meridionali tra le quali: la cima della Lobbia Alta a 3.196 m s.l.m. e la Cresta Croce a q. 3.330 m s.l.m. dove cento anni fa venne trascinato da Temù a q. 1.258,00 il cannone “Ippopotamo” come lo battezzarono gli Alpini che lo trascinarono fin lassù in oltre due mesi a prezzo di fatiche indicibili.

A conclusione della Cerimonia, dopo le allocuzioni delle autorità presenti e del nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero, visita al vicino Rifugio “Ai Caduti dell'Adamello” e ridiscesa al Passo del Tonale dove si è fatta visita alla Caserma Tonolini, Base logistica addestrativa del Comando Truppe Alpine divisione Trentina.

Nel pomeriggio visita al Museo della Guerra Bianca a Temù (BS) e alla sera cena all'Osteria Rifugio “Al Pietra Rossa”, in località S. Apollonia; una antica locanda-ristoro per chi affrontava le impervie strade del Passo Gavia, oggi ritrovo per chi ama una cucina ancorata alla tradizione alpina con le specialità della Valcamonica.

Domenica 29 luglio, raduno al Passo del Tonale, sfilata per il paese con oltre duemila Alpini e resa degli Onori ai Caduti presso il Sacrario Militare con celebrazione della S. Messa.

Rientro a malincuore in quel di Varese con la consapevolezza di aver trascorso due giornate indimenticabili, nel bel mezzo della nostra storia, favoriti anche da un tempo atmosferico d'eccezione che ha garantito il regolare svolgersi delle varie cerimonie.

**Armando Cadario**





## Raduno del 2° Raggruppamento a Mariano Comense

Spesso si sente dire che gli Alpini sono in via di estinzione, che le occasioni di ritrovarsi saranno sempre più deludenti, che siamo sempre meno entusiasti e via con fandonie di questo genere.

I fatti smentiscono clamorosamente queste gufate. Uno dei riscontri più belli è stato il Raduno del 2° Raggruppamento a Mariano Comense.

Quando noi siamo arrivati, un po' tardi perché ci è stato difficile trovare il posteggio, abbiamo trovato la Piazza del Mercato, uno spazio molto grande dove era stato stabilito l'ammassamento, ben pieno di Alpini perfettamente ordinati per Sezioni, di fronte al palco delle Autorità che, prima dell'inizio della sfilata, hanno voluto salutare, orgogliosi del successo, i presenti.

Non sono certo mancati gli argomenti, vista la coincidenza con l'anniversario, cento anni or sono, della vittoria dei nostri soldati nella Prima Guerra Mondiale con la disfatta dell'impero Austro-Ungarico e dei suoi alleati e la conquista di nostri territori ai confini nord-orientali.

Tra le Autorità, c'era anche il nuovo Vice Comandante delle Truppe Alpini, il Generale Ornello Baron, che ha recentissimamente ottenuto la seconda stella, quindi la promozione a Generale di Divisione.

Da ultimo ci ha salutato il Presidente Nazionale Favero che ha ringraziato tutti, dal Presidente della Sezione organizzatrice Gaffuri, agli Alpini di Mariano che hanno lavorato duro per l'organizzazione, ai cittadini per l'accoglienza, alle Autorità che erano sul palco con lui e il Sindaco di Mariano, entusiasta per la giornata e per il lavoro degli Alpini suoi concittadini.

Terminati i saluti, il 1° Settore inizia la sfilata con in testa il Corpo musicale di Mariano Comense, poi il Gonfalone della Città di Mariano, quello della Regione Lombardia, quello della Provincia di Como e dei Comuni della Sezione, le autorità civili e militari, con i loro Vessilli.

Col 2° settore il Labaro Nazionale A.N.A. scortato dal Presidente Favero col suo Consiglio e i Reduci.



Il Vessillo della Sezione di Varese, scortato dal Vice Presidente Vicario Mario Alioli e dal Presidente emerito Francesco Bertolasi, sfilava davanti alla tribuna.

Di seguito i Vessilli delle Associazioni ospiti. Il blocco del 3° Settore è stato aperto dalla Protezione Civile del 2° Raggruppamento e di seguito le Sezioni a partire dalle più lontane. Il 4° Settore iniziava con gli Alpini Paracadutisti, seguiti dalla Sezione di Piacenza, che avrà l'onore e l'onore di organizzare il prossimo Raduno, e dalla Sezione di Como che raccoglieva i meriti complimenti per il lavoro svolto. Chiudeva la sfilata lo striscione "Arrivederci a Piacenza" e il Servizio d'Ordine. A conclusione c'è stata la cerimonia del "Passaggio della Stecca" dalla Sezione di Como a quella di Piacenza.

Non tutti gli Alpini della Sezione di Varese erano presenti, ma eravamo veramente tanti, con la Baldoria di Busto A. e la Banda Giuseppe Verdi di Capolago che ci davano il passo. Ma soprattutto eravamo accompagnati dall'indimenticato Presidente Luigi Bertoglio. Non l'abbiamo visto, ma siamo sicuri che è sceso dal Paradiso di Cantore per guidarci ancora e salutarci. Non lo dimentichiamo e anche lui, di lassù, non può dimenticarsi di noi.

**MaNi**



Anche gli alunni delle Scuole primarie di Mariano Comense hanno voluto festeggiare gli Alpini.



La Sezione di Varese, schierata alla partenza in attesa di sfilare.

Il Labaro dell'A.N.A., scortato dal Presidente Sebastiano Favero e dal Gen.D. Ornello Baron raggiunge lo schieramento.



Sfilano alcuni Gagliardetti dei Gruppi della Sezione di Varese.



# Sintesi dei verbali del Consiglio della Sezione di Varese

## ...del 24 settembre 2018

Sono presenti alla riunione il Vice Presidente Vicario Alioli Mario, il Vice Presidente Bassanese Severino, il Consigliere Segretario Gandolfi Renato ed i Consiglieri Bonfanti Alessandro, Cadario Armando, Camisasca Gian Mario, Ceriotti Giuseppe, Farè Maurizio, Montorfano Guglielmo, Pavanello Tiziano, Pedroni Fabrizio, Portatadino Massimo, Vanoli Ferdinando e Villa Daniele

Presente l'incaricato del Servizio Comunicazioni Spreafico Roberto.

Presente il responsabile dell'Unità di P.C. Civiletti Giovanni.

Presente il Vice Presidente Nazionale Lorenzo Cordiglia.

**Il C.D.S. prima di iniziare la discussione dell'O.d.G. osserva un minuto di raccoglimento in memoria del Presidente Sezionale Luigi Bertoglio "andato avanti".**

Verificato il numero legale dei presenti il Vice Presidente Vicario apre la seduta e passa in discussione i punti all'O.d.G.

### 1) Approvazione del Verbale della riunione del 27 agosto 2018.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

### 2) Elezione Presidente Sezionale.

Alioli informa il CDS che il Regolamento prevede la convocazione di una Assemblea straordinaria dei Delegati che, data la tempistica, si dovrebbe riunire per la metà di dicembre; alternativa sarebbe tenere lo status quo sino alla prossima Assemblea dei delegati di marzo.

Viene data la parola al V.P. Nazionale Cordiglia il quale, sulla base di esperienze passate, indica come suggerita la procedura di chiedere alla Sede Nazionale (e quindi al CDN) l'autorizzazione affinché il V.P. Vicario acquisisca la funzione di Facente Funzione del Presidente sino alla prossima assemblea Sezionale.

Il Consigliere Ceriotti chiede se si possano avere dei problemi di fronte ai Gruppi della Sezione.

Cordiglia conferma che nessun problema sussiste in merito.

Il V.P. Bassanese, ritenendo che l'attività della Sezione è continuata senza limiti o interruzioni, non ravvisa la necessità di convocare un'assemblea Straordinaria.

Il Consigliere Farè ritiene che sia necessaria una convocazione straordinaria per eleggere il Presidente così da significare ai Gruppi la volontà di eleggere un Presidente che assuma ufficialmente la carica.

Il Consigliere Ceriotti chiede al V.P. Naz. Cordiglia, se all'elezione del nuovo Presidente Sezionale debba seguire la nomina di un nuovo Vice Presidente.

Cordiglia informa che la carica di Vice Presidente è proposta dal Presidente Sezionale al CDS per cui in caso di

nuova elezione sarà il Presidente eletto a ridefinire o mantenere le cariche all'interno del CDS.

Le proposte vengono messe ai voti ed il CDS delibera con 10 voti favorevoli e 2 contrari di avviare la procedura di richiesta alla Sede Nazionale dell'autorizzazione affinché il V.P. Vicario Alioli assuma l'incarico di facente funzione del Presidente sino alla prossima Assemblea ordinaria, che viene fissata nella data del 9 marzo p.v. presso la sala conferenze dell'Ascom di Varese.

Alioli, di seguito, dà lettura dell'articolo del Regolamento Sezionale che regola la procedura per la presentazione delle candidature.

### 3) Attività di Protezione Civile.

Civiletti informa sull'attività dell'unità di P.C. • **Fiera di Varese:** i 49 volontari presenti sono stati impegnati per 9 giorni, garantendo la copertura di tutti i turni programmati sofferendo anche al presidio della porta carraia per 2 giorni a causa di assenza di Alpini per il servizio.

La presenza in Fiera ha sicuramente dato un'ottima visibilità all'Unità Sezionale e ciò si è riscontrato nell'interesse dimostrato dai visitatori.

Particolare interesse si è avuto dai VVFF che hanno apprezzato le dotazioni e l'organizzazione di tutte le specialità con particolare attenzione all'idrogeologico e ai cinofili con i quali nel mese di novembre avranno una esercitazione sul nuovo protocollo di ricerca persone.

### • **Campionato Nazionale ANA unità cinofile "Insubria Varese 2018":**

la manifestazione si terrà a Cogliate (MB); mercoledì 26 si inizierà l'allestimento del campo base e, dopo una ricognizione, è stata definita l'organizzazione definitiva; particolare ringraziamento ai Gruppi di Origgio e Caronno Pertusella che, per i pasti del sabato, oltre a collaborare con la società di "catering" interessata, fornendo i cuochi, si faranno carico delle spese. Le adesioni alla manifestazione si sono dimostrate più che sufficienti alla buona riuscita dell'evento.

### 4) Attività Commissione Sportiva.

Montorfano informa che l'8 e il 9 settembre a Lucca si è svolta la **Gara di Campionato Nazionale di Tiro a Segno**. Per la prova di pistola la nostra Sezione si è classificata al 17° posto su 21 Sezioni (con una sola prestazione), mentre per la prova di carabina 11 posto su 24 Sezioni (con 4 prestazioni).

Il 16 settembre, organizzata dal Gruppo di Varese, si è svolta la **gara di marcia e tiro** valida per il Trofeo del Presidente: 1° classificato il Gruppo di Vedano Olona, 2° Ferno e 3° Varese.

La prova di marcia e tiro è stata l'ultima gara del Campionato Sezionale. Montorfano informa che, a chiusura delle classifiche il trofeo è stato vinto

dal Gruppo di Carnago con 265 punti, 2° Gruppo di Brinzio 260, 3° Gruppo di Cassano Magnago con 251. Montorfano informa che hanno partecipato ad almeno una gara 21 gruppi con 265 Alpini e 7 Gruppi 75 aggregati.

I prossimi 29/30 settembre si svolgerà a Perinaldo la gara valida per il **Campionato Nazionale di mountain-bike**. La Sezione sarà rappresentata da 9 atleti: 8 Alpini e 1 aggregato.

### 5) Comunicazione del Tesoriere.

Montorfano ricorda che a fine mese scade il termine per le operazioni di Tesseramento 2018 e sottolinea che alcuni gruppi hanno una percentuale sensibile di soci non rinnovati.

Viene data la parola al V.P. Nazionale Cordiglia il quale informa che per il prossimo anno probabilmente la Sede Nazionale anticiperà il termine per il rinnovo e verrà fissata una data fissa che potrebbe essere definita nel 30 giugno.

Di seguito Montorfano comunica al CDS la situazione dei contributi versati dai Gruppi al Fondo di solidarietà Pigionati.

### 6) Serata della Riconoscenza e Premio "Pa' Togn".

Vengono definiti il manifesto dedicato con il programma della manifestazione e gli inviti alle autorità.

Il CDS delibera di anticipare l'inizio della serata alle ore 20:30 anziché alle 21:00.

Si informa il CDS delle richieste di contributo giunte in Sezione sino alla data odierna.

### 7) Iniziativa Panettoni degli Alpini 2018.

Montorfano comunica che sono stati richiesti 5.172 panettoni, di cui 2.646 prenotati dai Gruppi, ed illustra le prenotazioni per Zona.

Alioli comunica i costi delle apparecchiature destinate al reparto pediatrico dell'Ospedale "F. Del Ponte" di Varese e al reparto "Hospice" dell'Ospedale di Circolo di Varese.

Bonfanti informa il CDS della richiesta, espressa dai Gruppi di Zona 10 che, in autonomia, avrebbero desiderio di donare un'apparecchiatura identica a quella destinata al Reparto "Hospice" di Varese, all'omologo reparto presso l'Ospedale di Busto Arsizio.

La proposta comprende anche la formazione del personale che poi verrà destinato all'utilizzo. Tale formazione, che avrà la durata di un giorno, sarà unificata tra il personale dei due nosocomi.

Il CDS approva l'iniziativa e delibera che il costo di tale corso, venga coperto in pari percentuale dalla Zona 10 e dalla Sezione.

### 8) Riordino area esterna della Sede sezionale.

Viene data la parola a Cadario che



illustra la situazione della pratica con la modifica del preventivo in accordo con i permessi di concessione edilizia comunale. In prospettiva i lavori dovrebbero iniziare intorno a metà ottobre per avere l'agibilità entro fine novembre inizio dicembre. In merito si stanno producendo le documentazioni da fornire alla Sede Nazionale, intestataria dell'immobile, per le autorizzazioni del caso.

### 9) Raduno del 2° Raggruppamento a Mariano Comense.

Viene fatto il punto sulla presenza di pullman organizzati dai Gruppi/Zone alla manifestazione.

### 10) Riunione dei Capigruppo.

Viene fissata la data della riunione nel giorno 25/10/2018 presso la sala dell'oratorio di Biomo Superiore a Varese e definiti i punti all'OdG.

### 11) Comunicazioni del Presidente.

in merito alle Agendine Associate si fissano le date delle manifestazioni Sezionali per il 2019 da comunicare alla Segreteria Nazionale per l'inserimento in calendario: 26/1 Nikolajewka al Sacro Monte, 9/3 Assemblea dei Delegati, 15/08 Commemorazione Caduti senza Croce al Campo dei Fiori, 20/09 San Maurizio a Cassano Magnago, 7/12 Pa' Togn. Si delibera l'acquisto di 185 Agendine.

Esauriti i punti in discussione il Vice Presidente Vicario Alioli procede ad informare il CDS delle manifestazioni Sezionali e di Gruppo in programma e, fissata la data del prossimo consiglio nel giorno 29/10/2018, chiude i lavori.

IL SEGRETARIO      IL VICE PRESIDENTE  
**Renato Gandolfi**      **Mario Alioli**

### ... del 29 ottobre 2018

Sono presenti alla riunione il Vice Presidente Vicario Alioli Mario, il Vice Presidente Bassanese Severino, il Consigliere Segretario Gandolfi Renato ed i Consiglieri Bonfanti Alessandro, Cadario Armando, Camisasca Gian Mario, Ceriotti Giuseppe, Farè Maurizio, Montorfano Guglielmo, Pavanello Tiziano, Pedroni Fabrizio, Portatadino Massimo, Vanoli Ferdinando e Villa Daniele

Presente l'incaricato del Servizio Comunicazioni Spreafico Roberto. Assente il responsabile dell'Unità di P.C. Civiletti Giovanni.

Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri il Presidente apre la seduta e passa in discussione i punti all'O.d.G.

### 1) Approvazione del Verbale della riunione di CDS del 24/09/2018

Apportate le modifiche del caso il verbale viene approvato all'unanimità.

### 2) Attività di Protezione Civile.

Assente il responsabile dell'Unità di P.C. Civiletti Giovanni, il V.P. Alioli informa il CDS che da ieri l'Unità di P.C. è allertata per gli eventi calamitosi idro geologici

accaduti in Veneto oltre che allertati dalla Provincia di Varese per quanto riguarda eventuali eventi sul territorio di competenza.

Alioli informa che a breve si firmerà una convenzione per la collaborazione con due unità cinofile dell'Unità per svolgere attività di pet therapy presso gli ospedali di Rho e Garbagnate Milanese.

### 3) Attività Commissione Sportiva.

Montorfano comunica che il 29/30 a Perinaldo si è svolta la prova do Mountain bike valida per il campionato Nazionale.

La Sezione ha partecipato con 7 Alpini ed 1 aggregato classificandosi al 12° posto su 29 Sezioni.

### 4) Comunicazione del Tesoriere.

Montorfano informa della situazione contabile del Fondo Solidarietà Pigionatti.

### 5) Assemblea Ordinaria dei delegati del 9/3/2019.

Si ricordano le scadenze del CDS:

- i consiglieri Ceriotti, Portatadino e Villa non sono rieleggibili per fine mandato;
- i Consiglieri Bassanese, Cadario e Pedroni sono rieleggibili per un triennio.

Si informano che le candidature a consigliere dovranno essere consegnate in Sezione entro l'8 febbraio 2019 (30 giorni prima dell'Assemblea).

Alioli si propone quale candidato del CDS alla Presidenza della Sezione.

La proposta viene messa ai voti per voto segreto. Dallo spoglio emergono le seguenti risultanze:

- 7 voti Alioli Mario,
- 2 voti Ceriotti Giuseppe,
- 1 voto Gandolfi Renato,
- 3 schede bianche.

Si ratifica la candidatura del CDS alla Presidenza del Presidente facente funzione Alioli Mario.

### 6) Serata della Riconoscenza e Premio Pa' Togn.

Cadario comunica che l'organizzazione della manifestazione è in fase conclusiva ed illustra una scaletta di massima per lo svolgimento della serata.

Di seguito vengono definiti i contributi sulla base delle richieste presentate in Sezione.

### 7) Riordino area esterna della Sede sezionale.

Cadario informa che la pratica per la sede Nazionale è stata inviata.

Definito il contratto con l'impresa, i lavori dovrebbero iniziare, tempo permettendo, domani mattina.

### 8) Coletta Alimentare.

Sono pervenuti gli elenchi dei supermercati aderenti. Vanoli avrebbe la necessità di avere i numeri dei supermercati ove saranno presenti Alpini unitamente al numero dei partecipanti.

### 9) Iniziativa Panettoni degli Alpini 2018.

Si comunica che sono stati prenotati 4.368 panettoni.

### 10) Comunicazioni del Presidente F.F.

Il Presidente facente funzione Alioli informa il CDS delle varie manifestazioni in programma.

Esauriti i punti in discussione all'O.d.G. il Vice Presidente fissa la data del prossimo consiglio nel giorno 19/11/2018 e chiude la riunione.

IL SEGRETARIO      IL PRESIDENTE F.F.  
**Renato Gandolfi**      **Mario Alioli**

## GRAZIE, ALPINI E AMICI!

Carissimi Alpini ed Amici, si è conclusa con un brillante successo la campagna 2018 del **"Panettone dell'Alpino"** e voglio farvi giungere il più sentito e sincero GRAZIE del Consiglio Direttivo Sezionale, e mio personale.

Questo successo è esclusivo vostro merito, perché avete fortemente creduto in questa iniziativa benefica ed avete ancora una volta realizzato il motto **"Ricordiamo i morti aiutando i vivi"**, permettendoci di realizzare l'obiettivo di donare due presidi medici all'avanguardia nel proprio campo di utilizzo.

**Mario Alioli**  
*Presidente facente funzione*

## Aiutate a preparare "Penne Nere"

**Se potete inviate a Penne Nere direttamente documenti digitali!**  
**(N.B. - testo e immagini siano sempre separati tra loro; non inviare articoli come file PDF o scansioni JPG).**

Potete inviare per i vostri articoli e annunci:

- **i testi** come xxx.doc, xxx.odt, xxx.txt);
- **le fotografie**, di buona qualità, cioè in **"alta risoluzione"**, come xxx.jpg, xxx.tif

Inviare i documenti in questi modi:

- allegati a e-mail indirizzati a:  
**pennenero.varese@gmail.com**
- registrati su CD o su chiavetta USB, da consegnare in Segreteria della Sezione, direttamente o tramite il Consigliere responsabile di Zona.

Se non potete consegnare il materiale in formato digitale, **inviate ALMENO DATILOSCRITTI, NON MANOSCRITTI.**

Ricordiamo che la consegna alla Redazione deve avvenire entro:

- **fine febbraio per il N. 1;**
- **prima settimana di giugno per il N. 2;**
- **prima settimana di settembre per il N. 3;**
- **seconda settimana di novembre per N. 4.**

Articoli pervenuti oltre tali termini, saranno pubblicati sul numero successivo, a discrezione del Comitato di Redazione e in funzione dello spazio disponibile.

Grazie,  
**il Comitato di Redazione**

## PROTEZIONE CIVILE

### Attività del Nucleo di Protezione Civile della Sezione di Varese

Dopo il periodo estivo l'unica attività in programma è un intervento "fiumi puliti", sul territorio di Venegono Inferiore, richiesto dall'Amministrazione Comunale tramite Regione/Provincia.

L'intervento, fissato per il 25 novembre, è stato poi rinviato, per motivi tecnici, al 2 dicembre. Altro non era previsto se non una mattinata di manutenzione e prove di buon funzionamento di moduli antincendio e pompe idrovore che è

stata regolarmente eseguita presso il magazzino delle Fontanelle con la partecipazione dei Volontari AIB e di un buon numero degli "Idrogeologici".

Intervento A.I.B. sul Monte Monarco.



Intervento A.I.B. sul Monte Monarco.



Come spesso però ultimamente accade, la nostra tranquillità di fine anno, è stata interrotta dall'allarme scattato all'alba del 25 ottobre per un incendio boschivo in corso sul Montallegro, nel territorio di Induno Olona.

Ad un anno giusto del grande incendio del Campo dei Fiori, eccoci ancora una volta a combattere per salvaguardare i nostri boschi e le nostre montagne con i Vigili del Fuoco e altre Squadre AIB...

anche noi abbiamo fatto la nostra parte per due giorni, alla fine la tempestività dell'intervento ha fatto sì che andassero in fumo "solo" due ettari di bosco.

Intervento A.I.B. in Cadore



Squadra A.I.B. intervenuta in Cadore



Successivamente anche il maltempo si è scatenato flagellando il Nord Italia causando un "allarme meteo" per la Protezione Civile è stata allertata mentre le prime squadre partivano verso Belluno e zone limitrofe. Al 2° Raggruppamento (di cui noi facciamo parte) è stato richiesto l'invio di Volontari

facenti parte della Squadra Idrogeologica, di Volontari specializzati in movimento terra e all'uso di motosega. Successivamente è giunta la richiesta di partenza immediata di un modulo antincendio per lavare le strade e la preparazione di una terza squadra generica da inviare in Cadore che

poi non è stata fatta partire. Un grazie quindi ai Volontari che sono stati impiegati e quelli che pur avendo dato la propria disponibilità non sono stati impiegati e speriamo non accada più niente, facciamoci quest'ultimo intervento di "fiumi puliti" e poi tanti auguri di Buone Feste a Voi e alle vostre Famiglie. **Carol.**

*La Redazione augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo*



**PENNE NERE** - Periodico della Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini

**Editrice:** Sezione A.N.A. di Varese - Presidente (F.F.) Mario Alioli **Direzione:** Via Degli Alpini 1 - 21100 Varese (VA)

**e-mail:** pennenere.varese@gmail.com **Sito Internet:** www.ana-varese.it

**Direttore Responsabile:** Roberto Vagaggini **Condirettore:** Fabio Bombaglio

**Redattori:** Nicola Margiotti - Roberto Spreafico - Ferdinando Vanoli

**Impaginazione e grafica:** Roberto Spreafico **Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate





# Dedicato alla 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale

## 1918 la triste apoteosi

Sul Vessillo della Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini brillano due Medaglie d'Oro.

La prima è stata meritata dall'Alpino Gian Luigi Zucchi nato a Tradate nel 1900 da una famiglia di industriali.

Nel 1916 il fratello Giuseppe, richiamato, cadde in combattimento presso Gorizia. Nel 1917, avendo raggiunto l'età minima per l'arruolamento volontario, Gian Luigi si arruolò e fu assegnato alla 76<sup>a</sup> compagnia del "Cividale", 8° Alpini, col quale combatté al Monte Solarolo, sul massiccio del Grappa, dove il reparto venne decimato dalle perdite.

Nel gennaio del 1918 la sua 76<sup>a</sup> Compagnia ebbe l'incarico di attaccare i trinceramenti nemici sul Monte Valderoa. Il piano prevedeva che l'azione fosse preceduta da attacchi alle trincee di nuclei di arditi e Zucchi si offrì volontario di essere tra questi.

Il 14 gennaio scattò l'attacco: dopo l'ordine di ripiegamento, Zucchi si accorse che il suo ufficiale era stato catturato, quindi decise di tornare nella trincea nemica per dargli man forte. Nella colluttazione corpo a corpo per difendere il comandante, fu colpito a morte da un colpo di baionetta.

Da qui il conferimento della Medaglia d'Oro alla memoria.

Non è compito di questa narrazione passare in rassegna tutte le azioni belliche che portarono al collasso l'esercito austriaco in ottobre, ma ritengo corretto dare una schematica disposizione delle truppe che si fronteggiavano.

Noi, nella zona della riva destra del Piave, avevamo trenta Divisioni così posizionate:

- la 6<sup>a</sup> Armata sugli Altipiani con 10 Divisioni;
- sul Grappa la 4<sup>a</sup> Armata con 9 divisioni;
- sul Montello l'8<sup>a</sup> Armata con 5 Divisioni;
- sul basso Piave la 3<sup>a</sup> Armata con 6 Divisioni.

Il tutto era rinforzato con 7000 cannoni di ogni calibro oltre a 2500 bombarde. Il comando supremo disponeva inoltre di dieci Divisioni di riserva, più tre Divisioni di cavalleria.

Ancora, con noi erano schierate 3 Divisioni britanniche, 2 francesi, 1 cecoslovacca e un reggimento di fanteria americana.

Avevamo anche il dominio del cielo

Il nemico era forte di 63 Divisioni destinate all'offensiva così schierate:

- dall'Astico al Fener l'11<sup>a</sup> Armata con 27 Divisioni;
- dal Fener alla Priula la 6<sup>a</sup> Armata con 7 Divisioni;
- dalla Priula al mare l'Armata dell'Isonzo con 16 Divisioni.

Il tutto era sostenuto da 6000 cannoni.

Bisogna anche contare che la Divisione austriaca aveva una forza superiore alla nostra. Per completezza e per opportuna conoscenza, aggiungo che da bollettino del Comando Supremo Austro-Ungarico, sul fronte italiano le truppe erano così composte: 60 % di slavi, 16% di ungheresi, 13% tedeschi, 11% rumeni.

Come si vede si trattava di uno scontro di titani che però comportava un immenso sforzo organizzativo da ambo le parti perché sia gli uomini sia i cavalli che i mezzi e i cannoni avevano bisogno di rifornimenti costanti ed abbondanti altrimenti tutto si sarebbe bloccato.

Gli Austriaci, da questo punto di vista, erano svantaggiati per le maggiori distanze che i convogli dovevano percorrere.

Inoltre, tra i due eserciti c'era il Piave, che non è un grande fiume ma, come tutti i fiumi, soggetto a piene con lo scioglimento delle nevi, con le piogge ed i temporali estivi e le piogge invernali.

Queste piene ostacolavano non poco gli attacchi e i contrattacchi, distruggevano i ponti, le passerelle, nascondevano i guadi e rendevano difficili i traghetto con le barche. Inoltre i terreni erano fangosi rendendo gli spostamenti di uomini, quadrupedi e mezzi estremamente difficoltosi. Si combatté comunque accanitamente con gravi perdite su ambo i fronti.

Il Generale Diaz, accogliendo gli auguri di capo d'anno dai giornalisti, enunciò il suo programma con una frase sola:

*"Prima di tutto resistere, il resto verrà dopo".*

Questo programma era molto sentito dall'esercito e dal popolo e tutti desideravano potenziare lo sforzo bellico, aiutare i soldati e fare tutto per compiere la nostra unità e rendere sicuri i nostri confini verso terra e mare.

Ci fu anche l'immenso sacrificio della chiamata alle armi dei "ragazzi del '99", ultimo olocausto per il raggiungimento della vittoria.

Il gennaio del 1918 non vide grandi operazioni militari, ma scontri di pattuglie e duelli di artiglierie nella zona dell'Asolone, del Solarolo, di Caposile; a fine gennaio la prima Armata iniziò un'offensiva sull'Altipiano di Asiago che si concluse con la conquista di Col Rosso, Col Echele e Monte Val Bella.

In febbraio è da segnalare l'audacia delle nostre tre siluranti comandate da Costanzo Ciano con Luigi Rizzo, da Profeta Rolando e da Andrea Ferrarini che colarono a picco un grosso piroscampo dopo essere penetrate nella munitissima baia di Buccari.

L'azione passò alla storia col nome di "*Belfa di Buccari*" perché a bordo della prima silurante salì anche, come volontario, Gabriele D'Annunzio che, condannato dagli Austriaci in contumacia, si beffò di loro attaccandoli a casa loro non solo, ma lasciò in baia tre bottiglie coi colori nazionali contenenti uno scritto in cui rinfacciava la "*glorietta di Lissa*" rimarcando il nostro valore e audacia.

A causa del cattivo tempo in aprile non ci furono grosse azioni comunque, il 2 si combatté a sud di Marco; il 13 e il 20 si lottò presso la foce del Piave. Il 10 maggio fu espugnato il Monte Corno dove furono catturati gli eroi Filzi e Battisti; il 25 e il 26 i nostri conquistarono la regione del Tonale, della Conca e della Cima di Presena; il 27 veniva completato l'allargamento della testa di ponte di Caposile.

Intanto, nella notte sul 13 maggio, nostre siluranti attaccarono un convoglio austriaco scortato da torpediniere in uscita dal porto di Durazzo. Il fuoco nemico fu intensissimo ma le nostre siluranti affondarono una nave da trasporto e colpirono una delle unità di scorta. Nella notte del 14 il Capitano di corvetta Pellegrini penetrò con la sua silurante (Grillo) e colpì una corazzata nemica della classe Viribus Unitis. Fu costretto ad auto affondare il barchino, fu fatto prigioniero con tre membri dell'equipaggio e si guadagnò la medaglia d'Oro al Valor Militare.

Il 10 giugno poi, ci fu una brillante e fortunata azione di due MAS, il 15 al comando di Luigi Rizzo e il 21 al comando di Aonzo (che avevano già partecipato all'azione di Buccari).

Incrociando al largo di Premuda, avvistarono due corazzate nemiche scortate da torpediniere, e decisero di attaccare con i siluri. La Santo Stefano venne affondata da Rizzo mentre la Tegetthoff, pur colpita dai due siluri lanciati da Aonzo, non affondò perché uno dei due siluri non esplose.

Zona del Grappa, Monte Casonet - Ricoveri italiani (5/8/1918).



L'inabissamento della SMS Szent István  
 (Santo Stefano) presso l'isola di Premuda.  
 10 giugno 1918  
 (Bundesarchiv Bild 134-C1133)



Ma torniamo sulla terra perché il 15 giugno su tutto il fronte dalle ore tre, da ambo le parti del Piave e dall'Astico al mare, iniziò un furioso duello di artiglierie.

Il Grappa, il Pallone, il Monfenera, il Montello e fino alla foce del Piave sembravano vulcani in eruzione. Gli austriaci attaccano su tutto il fronte e riuscirono a passare le nostre linee nella zona di Valbella, Asolone, Solarolo.

Il Piave venne passato nella zona di Nervesa e Fagarè-Musile. I nostri, con l'aiuto delle Truppe d'Assalto, che nei mesi precedenti avevano avuto un forte sviluppo in numero e qualità, riuscirono a contenere i violenti attacchi.

Sul Montello il nemico tentava di aprirsi la strada per la pianura; sul Grappa e sul basso Piave riuscimmo a tener testa al nemico.

Il generale Giardino, comandante della 6° Armata lanciò l'appello "Di qui non si passa!".

I nostri contrattacchi cominciarono a dare frutti concreti: il Col Moschin fu ripreso in dieci minuti con un perfetto e fortunato attacco del IX Reparto d'Assalto; venne respinta una infiltrazione nemica verso Casonet; la quota 1671 del Solarolo fu ripresa con un altro contrattacco; in Val Calcino vennero arrestati movimenti nemici, così come furono arrestati dalle nostre artiglierie i nemici che a Valle Ornic si preparavano a un attacco al Monfenera. L'obiettivo di questi attacchi nemici era Venezia e poi Padova. Un nuovo attacco venne portato dal nemico tra Maserada e Candelu sul Piave, ma la Terza Armata riuscì per tutta la giornata ad arginare l'azione.

Il nemico, a detta dei prigionieri, mise in atto anche il vecchio trucco di spogliare i soldati catturati delle divise, indossarle e infiltrarsi nelle nostre linee per spargere panico e disordine: venne diramato l'ordine che questi soldati nemici, se catturati travestiti, debbano essere passati immediatamente per le armi. Intanto continuavano gli attacchi sugli altipiani, sul Montello e nuovi tentativi di passare il Piave tra Maserada e Candelu e tra Fossalta e Caposile.



Nella foto sopra, reparti austriaci attraversano il Piave, il 15 giugno 1918.  
 La loro offensiva nel basso Piave fu un completo fallimento: riuscirono a creare sulla riva italiana una testa di ponte larga venti chilometri e profonda cinque, nella quale però furono inchiodati dal contrattacco del nostro esercito e dalla quale riuscirono poi a sganciarsi solo con gravi perdite.

I nostri aerei sganciarono sul Montello tonnellate di bombe sul tratto occupato dagli austriaci.

Il 19 giugno una delle piene del Piave spazzò ponti e passerelle così che i reparti austriaci che erano riusciti a passare il fiume rimasero senza rifornimenti.

Sul Montello i reparti nemici si arresero sfiniti dalla fame e dalla mancanza di scorte.

Sull'altipiano di Asiago i francesi strapparono al nemico, con azione a sorpresa, Bertigo e Pennari e i nostri occuparono Costa Lunga.

Infine gli austriaci, fermati ovunque, da assaltatori si trovarono spesso ad essere assaliti: il fiume in piena diventò una barriera invalicabile e i soldati nemici benché ancora armati, ma soggetti a nostri attacchi da terra, ad un furioso tiro di artiglierie e bombardati dai nostri aerei si diedero a fuga disordinata e il fiume trascinava a valle centinaia di cadaveri.

Il bollettino di guerra illustrò la situazione in poche parole: "il nemico sconfitto e incalzato dalle nostre truppe ripassa in disordine il Piave". In conclusione gli austriaci con questa offensiva persero 523 ufficiali e 23.901 soldati prigionieri, 150.000 tra morti e feriti, 63 cannoni, 65 bombarde, 1234 mitragliatrici, 37105 fucili 49 lanciafiamme e 2 aeroplani.



Qui sopra, una celebre tavola di Achille Beltrame che apparve sulla Domenica del Corriere del 7 luglio 1918: "I pifferi di montagna venuti per suonare, tornano a casa suonati".

Le nostre pattuglie passarono il Piave verso il Livinza, azioni di artiglieria furono fatte in zona montana ma incontrammo una tenace resistenza avversaria: riuscimmo a rioccupare la piccola zona che tenevano sul basso corso del Piave; con gli inglesi e i francesi rioccupammo il Monte Val Bella.

Poi attaccammo il Col del Rosso e il Col d'Echele, continuammo ad attaccare sul Grappa e sul basso Piave dove riconquistammo la zona litoranea dal Piave al Sile. Tra agosto e settembre ci furono attacchi nel settore di Riva, allo sbarramento della Grottella.

A questo punto conviene dare uno sguardo anche al fronte francese perché il nostro 2° Corpo d'Armata (3ª e 8ª Divisione) in aprile fu spostato sul fronte francese. Giuntovi, fu acuartierato presso Maily dove fu istruito sulle tecniche di combattimento francesi e imparò a conoscere il terreno, molto diverso dal nostro. A metà maggio entrarono in linea nelle Argonne dove sostennero vittoriosi combattimenti nei pressi di Vanquois e Avocourt.

A giugno furono trasferiti nel settore dell'Arde (Reims) dove sostituirono la 28ª Divisione francese e la 19ª britannica.

Nella notte sul 15 luglio i tedeschi sferrarono una furiosa offensiva preceduta da parecchie ore consecutive di bombardamento anche con gas, ma i nostri contrattaccarono e non solo sbarrarono la strada verso l'Arde al nemico, ma conquistarono anche Rio Courmons e il bosco a ovest di Onrezy.

Poi le nostre divisioni furono spostate per fronteggiare i tedeschi al formidabile baluardo dello Chemin des Dames ancora saldamente in mano ai tedeschi. Qui i nostri attaccarono il nemico con una parte delle forze, mentre il resto delle divisioni metteva



in atto una manovra aggirante: furono così conquistate il villaggio e le alture di Chavonne poi Soupir. Quindi ancora con incessanti e furiosi attacchi, menzionati anche dai nemici, fu conquistata l'importante posizione di Croix Sans Tête. Di seguito le nostre truppe riuscirono ancora a forzare la linea Oise-Aisne.

Dopo queste conquiste fu presa la zona dello Chemin Des Dames e guadagnammo (a costo di molte perdite) i complimenti del Generale Mangin della cui Armata facevamo parte.

In Albania e Macedonia con i francesi ottenemmo significativi successi. Conquistammo la vetta del Mali Siloves. Gli Austriaci contrattaccarono dal basso Semeni alla Tormorica ma furono respinti.

Grosse squadriglie di nostri aerei bombardarono a più riprese Durazzo, porto di rifornimento delle truppe austriache in Macedonia, e Curzola dove venne colpito in pieno un piroscalo e altri danneggiati.

In Albania reparti italiani sconfissero ripetutamente reparti albanesi catturando ufficiali e soldati e continuarono a inseguire le truppe bulgare non avendo saputo che a Salonico era stato firmato l'armistizio. Intanto altre nostre truppe oltrepassarono Berat, raggiunsero lo Skumbi e quindi occuparono Durazzo.

In Turchia, allo scoppio della guerra, il governo tedesco promise a quello turco l'aiuto per il recupero dei territori balcanici, quindi la Turchia entrò in guerra a fianco di Austria e Germania.

Non ci furono grandi azioni militari: si ricorda la battaglia di Gallipoli e la campagna in Iraq, che non fermò la rivolta araba e non riuscì neanche a fermare gli attacchi portati dai russi e dagli inglesi che invasero l'Anatolia. In contemporanea ci furono le rivolte interne, la carestia, violente epidemie che misero in ginocchio la nazione e l'Impero Ottomano si disgregò sotto l'offensiva alleata.

Dopo la resa, alla conferenza di Parigi, furono tolte alla Turchia le province arabe, le balcaniche e l'Anatolia fu posta sotto il controllo delle potenze vittoriose.



*Il ministro Orlando parla agli ufficiali della Brigata Aosta (7/4/1918)*

E' doveroso ricordare anche il volo di D'Annunzio su Vienna. Il poeta, dopo i discorsi trascinanti da interventista, chiese di essere richiamato col suo grado di tenente dei Lancieri e, accontentato, si appassionò all'aviazione.

Ottenuto il brevetto combatte valorosamente. Ferito a un occhio gli venne proibito di volare. Convalescente partecipò all'azione di Buccari.

Tornato a volare progettò e realizzò il raid su Vienna con una pattuglia di sette aerei, non per lanciare bombe, ma manifesti tricolori che sottolineano lo stato delle truppe austro-tedesche e la gentilezza degli italiani che avrebbero potuto gettare bombe invece che volantini. Il 9 agosto la pattuglia prese il volo dal campo di volo di S. Pelagio (PD) e compì il percorso di mille chilometri in sette ore, perdendo un solo aereo costretto all'atterraggio di fortuna per un guasto al motore.

Anche da un punto di vista tecnico fu un'impresa notevole. Intanto sul Piave i combattimenti continuavano: il nostro piano era di separare con una battaglia di sfondamento le truppe del trentino da quelle del Piave tagliando le vie di rifornimento. Per attuare questo piano era necessaria la sorpresa e la rapidità di azione che si ottennero con il massiccio impiego di Unità d'Assalto.

*Alla Madonna del Caravaggio, mentre si prepara il rancio per le truppe inglesi (11/03/1918)*



Il 17 ottobre Carlo, nuovo Imperatore d'Austria-Ungheria essendo il padre Francesco Giuseppe deceduto il 21 novembre 1916 dopo ben 68 anni di regno, propone la federazione nazionale agli stati sottoposti, ma l'Ungheria si dichiarò indipendente precedendo, di fatto, il progressivo sgretolamento dell'Impero.

Al fronte, di conseguenza, alcuni reggimenti sloveni e croati si ribellano per difendere i loro paesi. Non si trattava di grandi unità, ma diedero idea della stanchezza delle truppe che, tuttavia continuarono a battersi col solito valore.

Dalle ore 3:00 del 24 ottobre si intensificò il bombardamento delle nostre artiglierie nella zona tra il Piave e il Brenta.

Alle ore 7:15 le fanterie della 4ª Armata scattano all'attacco: doveva essere un'azione dimostrativa ma si trasformò in una gigantesca battaglia sul Valderoa, sull'Asolone, sul Prassolan.

Questi combattimenti raggiunsero perfettamente lo scopo del piano, infatti il nemico, impressionato da tanto eroica foga, spostò sul fronte del Grappa ben quattro delle sue Divisioni di riserva.

Nel settore della 1ª Armata furono occupate le posizioni di Canove, Sisemol, Stenfle e Cornone.

Vennero occupate sul Piave le isole Lido, Grave e Caserta alle Grave di Papadopoli.

Furono occupati il Col della Beretta, il Monte Pertica.

Intanto continuava la battaglia sul Grappa e sul Piave dove, siccome a sera la piena cominciò a diminuire, si gettarono nuovi ponti: alcuni vennero distrutti dalla corrente e altri dalle artiglierie nemiche.

Ne restarono attivi sei: a Pederobba, due a Fontana del Buoro e alla Priula e tre alle Grave di Papadopoli; ne poterono usufruire la 12ª, l'8ª e la 10ª Armata.

Si formarono oltre il Piave quattro teste di ponte:

- presso Valdobbiadene (8ª e 12ª Armata);
- nella Piana di Sernaglia con la 1ª Divisione del Corpo d'Armata d'Assalto;
- quella tra Mira e Boaria tenuta da 150 Arditi del 72º Reparto d'assalto;
- quella di Grave di Papadopoli che si estendeva fino a Cimadolmo.

Durante la notte la 1ª Divisione d'assalto passò tutta al di là del Piave e arrivarono anche le Brigate Pisa e Mantova.

Per tutta la giornata si combatté duramente tra Moriago e Falzè che poi cambieranno il nome in Moriago della Battaglia e Falzè della Battaglia, ma succederà lo stesso per tutti i paesi della zona.

Nel frattempo la corrente del fiume, ridiventata violenta, aiutata dalle artiglierie nemiche travolse di nuovo i ponti lasciando i nostri isolati, che però continuarono ad avanzare.

Di notte gli austriaci portano truppe fresche nella zona di Falzè e con un contrattacco costrinsero i nostri a ripiegare su Sernaglia.

Nella stessa notte vennero gettati altri ponti sui quali passano le truppe destinate alla conquista di Conegliano e Susegana.

Venne Conquistato Collalto, Col di Guardia, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto.

Venne raggiunta Quero, fu passato il Monticano impedendo così al nemico di portare rinforzi.

Intanto la 6ª Armata conquistava la conca di *(segue a Pag. IV)*

Asiago e l'8<sup>a</sup> arrivava a Fadalto e la 1<sup>a</sup> Divisione di Cavalleria arrivava al Livenza a Torre Mosto. Altre truppe superarono il Bosco del Cansiglio e arrivarono a Ponte delle Alpi.

Nella notte sul 31 gli austriaci iniziarono la ritirata dal Grappa, ne venne attaccata la retroguardia, e inseguendoli, si arrivò a Feltre e a Belluno.

La Terza Armata arrivò al Tagliamento e Pordenone venne liberata.

Innumerevoli sono le battaglie combattute in questa fase della Guerra, molti di più sono stati gli episodi di valore, quelli premiati e quelli sconosciuti; tanto sangue fu versato.

Da segnalare ancora un'azione dei nostri mezzi d'assalto della marina che a Pola il 1° novembre al comando di Raffaele Rossetti: il MAS comandato dal Tenente Paolucci colpì ed affondò la corazzata Viribus Unitis, terminando brillantemente le azioni della nostra Marina.



Artiglierie italiane vanno in linea (28/10/1918)

l'uniforme nera del Generale.

Poi giunsero i componenti della commissione di cui il Generale era il presidente.

Passarono attraverso i fili spinati il campo di battaglia e le trincee bendati e scortati a passo lento dai nostri soldati le cui uniformi contrastavano vistosamente con il lusso degli ufficiali di Stato Maggiore.

Chiesero umilmente l'armistizio.

Così finiva l'Impero Austro-Ungarico.



Prigionieri austriaci sotto custodia della Cavalleria italiana.

Si sparse in un lampo la notizia.

Nei paesi liberati si fece festa con lacrime di gioia cui seguì lo sconforto nel constatare il disastro materiale e morale che la guerra, anche se finita e vinta, aveva portato.

Si cominciano a contare i morti, i feriti, i danni, la fame, la miseria. Nelle strade, sui campi, sui monti i feriti non ancora soccorsi, morti insepolti, le carcasse degli animali, armi di tutti i generi abbandonate, distruzione ovunque, case sventrate, puzza indicibile.

Le nostre Armate passarono l'antico confine, occuparono la Valsugana, Rovereto, Udine, Trento e Trieste raggiunta per mare. Il 4 Novembre venne pubblicato ovunque il "Bollettino della Vittoria" che si conclude con la famosa frase:

**"Gli avanzi di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano discese con orgoglio e sicurezza".**

Ma quanti lutti, quante sofferenze si lasciarono dietro.

Avevamo vinto, ma a che prezzo!

Lasciando poi delle cambiali da pagare pochi anni dopo.

MaNi

## Il prezzo dell'ultimo anno di guerra sul fronte italiano

	Perdite italiane				Perdite austriache			
	Morti	Feriti	Prig. e dispersi	Totale	Morti	Feriti	Prig. e dispersi	Totale
Caporetto (24 ottobre - 5 novembre 1917)	30 000 ca.	42 000	299 000	371 000 *	2 300	6 700	900 ca.	9 900
1 <sup>a</sup> Battaglia del Piave (9.9.1918 - 20.1.1918)	21 000	58 000	23 000	102 000	13 900	53 500	10 000 ca.	77 400
2 <sup>a</sup> Battaglia del Piave (15-24 giugno 1918)	14 500	54 500	18 000	87 000 **	12 300	81 000	26 000	120 100
Battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 3 novembre 1918)	8 100	58 600	3 400	70 100 **	12 200	79 800	300 000 ca.	392 000 ca.
Altre operazioni	4 900	15 800	6 000 ca.	26 700 ca.	3 300	13 000	11 000	27 300
<b>Totale</b>	<b>78 500</b>	<b>228 900</b>	<b>349 400</b>	<b>656 800</b>	<b>44 000</b>	<b>234 800</b>	<b>347 900</b>	<b>626 700</b>

\* Alle perdite vanno aggiunti i 50 mila disertori e i 300 000 sbandati, che portano il totale a 721 000 uomini.

\*\* Comprese le perdite dei reparti inglesi, francesi e americani, che tra il dicembre '17 e il novembre '18 assommarono a circa 6 mila uomini.



# PROTEZIONE CIVILE

## 3° Campionato Sociale U.C.S. / A.N.A. INSUBRIA - VARESE - 28-29-30 settembre 2018

Per il terzo anno consecutivo le U.C.S. dell'A.N.A. hanno organizzato il Campionato Sociale per cani da soccorso e per il 2018 la "stecca" è passata alla nostra Sezione di Varese con il suo Nucleo Cinofilo da Soccorso "Lupo Maestro".

Come per le passate edizioni, anche quest'anno si è visto promuovere lo stare assieme dei componenti dei Nuclei Cinofili Alpini, migliorando le conoscenze e le capacità di ogni binomio e la collaborazione tra i concorrenti con il rispetto del lavoro comune.

Il crescente numero di Nuclei Cinofili Sezionali che hanno partecipato a questo Campionato ha gratificato gli Organizzatori ed il Coordinamento Cinofilo:

- 22 le Unità Cinofile in Classe Operativi
- 26 le Unità Cinofile in Classe Promesse

Provenienti dalle Sezioni di Verona - Belluno - Ivrea - Lecco - Bergamo - Cuneo - Torino - Vallecambonica - Novara - Vicenza - Abruzzo - Varese.

Nello scenario del Parco Groane, dove si sono svolte le prove di ricerca, e presso il Centro Sportivo del Comune di Cogliate (che ha patrocinato l'evento), dove si sono svolte le prove di Obbedienza e Destrezza, anche il tempo è stato clemente, regalandoci 3 giornate stupende di sole (solo qualche rannuvolamento nella mattina di domenica 30). Il cronoprogramma si è susseguito, possiamo dire, con una precisione al minuto.

Il Centro Operativo ha gestito le giornate in modo eccellente senza nessun intoppo, la maglia radio ha permesso di tenere i collegamenti con tutte le aree.

Grande soddisfazione sui risultati, quasi tutte le Unità Cinofile hanno superato con esito positivo le prove.

Le Unità Cinofile della Sezione di Varese e il gruppo degli organizzatori con il V.P. Vicario Mario Alioli.



Certamente la prova tecnica doveva stabilire una graduatoria che ha visto dei vincitori, ma sono tutti i partecipanti virtualmente vincitori... il loro impegno costante, la loro professionalità li rende parimenti meritori agli occhi di tutti noi e da oltre 30 anni le nostre Unità Cinofile continuano ad essere una solida realtà, ben inserita nell'efficiente macchina della Protezione Civile dell'A.N.A.

E' stato grande il lavoro, con un particolare ringraziamento agli uomini della nostra Protezione Civile di Varese per il montaggio delle attrezzature e del campo di accoglienza per ospitare i partecipanti e di Monza Brianza per averci aiutato nell'ottimo assortimento gastronomico. Ringraziamento finale anche da parte di tutte le squadre cinofile intervenute che hanno apprezzato l'ottima organizzazione del Campionato.

La manifestazione ha avuto anche un discreto numero di presenze esterne per la curiosità di conoscere come operano le

nostre Unità Cinofile.

Oltre alle nostre Maestranze, siamo stati altresì onorati della presenza del nostro Coordinatore Nazionale P.C. A.N.A. Gianni Gontero, del Coordinatore 2° Raggruppamento P.C. A.N.A. Ettore Avietti, del Consigliere Regionale Andrea Monti, del Sindaco di Cogliate Andrea Basilico, del Vice Sindaco di Cogliate Riccardo Basilico, dell'Onorevole Camera dei Deputati Massimiliano Capitanio, del Vice Sindaco di Ceriano Laghetto Antonio Magnani, dell'Assessore alla Cultura di Cogliate Gloria Basilico e del Consigliere Comunale di Cogliate Paola Gotta.

Abbiamo cercato di portare quella buona aria di allegria e cordialità di cui tutti abbiamo bisogno in questi tempi, nello spirito alpino che ci contraddistingue e, al di là della competizione, il prevalere dello stare assieme per confrontarci sempre e comunque, con l'unico intento di preparare cani sempre all'altezza del compito richiesto.



1° Classificato Classe Promesse - David con Buck, pastore australiano - Sezione di Varese

Lo schieramento delle numerose Unità Cinofile che hanno partecipato al 3° Campionato U.C.S..



# SPORT VERDE

## Premiazione dei Gruppi classificati dal 1° al 3° posto nel Trofeo del Presidente



Il Trofeo del Presidente Nazionale 2018 è consegnato dal Vice Presidente A.N.A. Lorenzo Cordiglia al Gruppo di Carnago, 1° classificato.



Il premio per il Gruppo di Brinzio, 2° classificato, è una splendida Aquila trofeo: consegna il V.P. Vicario Mario Alioli.



Il Gruppo di Cassano Magnago, 3° classificato, è premiato con la statua dell'Alpino dal Generale Maurizio Ruffo.



Anche per gli atleti Aggregati una classifica specifica: 1° Brinzio, 2° Ferno, 3° Varese, presente con una graziosa atleta.

### Località e date dei Campionati nazionali A.N.A. 2018

CAMPIONATO	SEZIONE	LOCALITA'	DATA
84° SCI DI FONDO	ALTO ADIGE	DOBBIACO (notturna)	23 - 24 febbraio
42° SCI ALPINISMO	BIELLA	OROPA	2 - 3 marzo
53° SLALOM GIGANTE	BELLUNO	ALLEGHE	23 - 24 marzo
4° MOUNTAIN BIKE	ACQUI TERME	BISTAGNO	1 - 2 giugno
43° CORSA A STAFFETTA	FELTRE	LAMON	29 - 30 giugno
49° TIRO CARABINA - 35° TIRO PISTOLA	CONEGLIANO	VITTORIO VENETO	6 - 7 luglio
47° MARCIA REGOLARITA'	SICILIA	LINGUAGLOSSA	21 - 22 settembre
48° CORSA INDIVIDUALE	INTRA	VERBANIA	12 - 13 ottobre

### Località e date del Trofeo del Presidente Nazionale "Bertagnoli" 2019 - Sezione di Varese

GARA	LOCALITA'	GRUPPO ORGANIZZATORE	DATA
SCI NORDICO	S. MICHELE FORMAZZA	Vedano Olona	10 febbraio
SLALOM GIGANTE	MONGINEVRO	Gruppi della Zona 3	17 marzo
CORSA INDIVIDUALE IN MONTAGNA	BRINZIO	Brinzio	31 marzo
MOUNTAIN BIKE - CORSA	FERNO	Ferno	14 aprile
CORSA INDIVIDUALE	CAPOLAGO	Capolago	5 maggio
TIRO A SEGNO	TRADATE	Tradate	8 - 9 giugno
CORSA A STAFFETTA	CARNAGO	Carnago	14 luglio
TIRO - MARCIA	VARESE	Varese	15 settembre
CORSA A STAFFETTA	BIANDRONNO	Biandronno	(da definire)



# SPORT VERDE

## TROFEO DEL PRESIDENTE NAZIONALE "Bertagnoli" 2018

### CLASSIFICA GENERALE

### PUNTEGGIO CONSEGUITO NELLE SINGOLE GARE DEL TROFEO

GRUPPO	Totale Generale Punti	Totale		Sci Fondo		Slalom gigante		Corsa individuale		MB corsa		Tiro a segno		Corsa staffetta		Marcia Tiro		Numeri Gare Alpini	
		Punti Qualità	Punti Partecip.	Punti Qual.	Punti Part.	Punti Qual.	Punti Part.	Punti Qual.	Punti Part.	Punti Qual.	Punti Part.	Punti Qual.	Punti Part.	Punti Qual.	Punti Part.				
1 CARNAGO	265	135	130	25	20	12	5	25	20	22	20	14	20	25	20	12	25	7	40
2 BRINZIO	260	125	135	22	10	25	20	20	20	18	20	10	20	20	20	10	25	7	42
3 CASSANO MAGNAGO	251	106	145	10	20	22	20	12	20	12	20	18	20	16	20	16	25	7	40
4 MALNATE	246	116	130	16	15	18	15	18	20	20	20	16	20	14	20	14	20	7	31
5 BESANO	220	110	110	10	5	20	10	16	15	16	20	12	20	18	20	18	20	7	26
6 CAPOLAGO	185	90	95	22	20			22	20	14	20	10	15	22	20			5	22
7 VEDANO OLONA	167	97	70	18	10			10	10	10	10	22	20	12	10	25	10	6	15
8 FERNO	147	82	65	10	10	10	5	10	5	10	10	10	15	10	10	22	10	7	14
9 VARESE	144	79	65	10	10	14	5	10	10			25	20			20	20	5	17
10 BOGNO di BESOZZO	70	40	30			10	5	10	5	10	10	10	10					4	6
11 BUSTO ARSIZIO.	43	28	15	12	10	16	5											2	3
12 CARONNO P	35	25	10							25	10							1	2
13 TRADATE	35	20	15									20	15					1	3
14 BRUNELLO	26	16	10	16	10													1	2
15 LEGGIUNO SANGIANO	24	14	10					14	10									1	2
16 CARDANO AL C.	20	10	10					10	10									1	2
17 SARONNO	20	10	10									10	10					1	2
18 ABBIAIE GUAZZONE	15	10	5			10	5											1	1
19 INDUNO OLONA	15	10	5					10	5									1	1
20 LONATE C.	15	10	5									10	5					1	1
21 AZZATE	15	10	5									10	5					1	1
<b>TOTALE</b>	<b>2.218</b>	<b>1.143</b>	<b>1.075</b>	<b>171</b>	<b>140</b>	<b>157</b>	<b>95</b>	<b>187</b>	<b>170</b>	<b>157</b>	<b>160</b>	<b>197</b>	<b>215</b>	<b>137</b>	<b>140</b>	<b>137</b>	<b>155</b>	<b>74</b>	<b>273</b>
<b>N° Gruppi partecipanti</b>	<b>74</b>			<b>11</b>		<b>10</b>		<b>13</b>		<b>10</b>		<b>14</b>		<b>8</b>		<b>8</b>			
<b>N° Alpini classificati</b>	<b>273</b>			<b>28</b>		<b>19</b>		<b>40</b>		<b>40</b>		<b>58</b>		<b>34</b>		<b>54</b>			
Squalificati non arrivati	2							2											
Totale Alpini partecipanti	275			28		21		40		40		58		34		54			
<b>N° Aggregati classificati</b>	<b>72</b>			<b>6</b>		<b>5</b>		<b>13</b>		<b>12</b>		<b>11</b>		<b>10</b>		<b>15</b>			
N° Simpatizzanti	31							28				1		2					
Squalificati non arrivati	3							3											
<b>Totale Iscritti</b>	<b>381</b>			<b>34</b>		<b>29</b>		<b>81</b>		<b>52</b>		<b>70</b>		<b>46</b>		<b>69</b>			

Tutti i partecipanti erano muniti di certificazione medica rilasciata da un centro di medicina sportiva.

## CLASSIFICA DEGLI AGGREGATI A.N.A. NELLE GARE SPORTIVE DELLA SEZIONE DI VARESE

### CLASSIFICA GENERALE

### PUNTEGGIO CONSEGUITO NELLE SINGOLE GARE DEL TROFEO

GRUPPO	Totale Generale Punti	Sci Fondo Punti	Slalom gigante Punti	Corsa individuale Punti	MB corsa Punti	Tiro a segno Punti	Corsa staffetta Punti	Marcia Tiro Punti
1 BRINZIO	88	9	1	35	6	9	4	24
2 FERNO	68	3	5	20	10	8	10	12
3 VARESE	56			21	12	21	2	
4 CASSANO MAGNAGO	29		9		4	7	6	3
5 CAPOLAGO	19	9		5		5		
6 LONATE CEPPINO	10					10		
7 BOGNO DI BESOZZO	1			1				
<b>TOTALE</b>	<b>271</b>	<b>21</b>	<b>15</b>	<b>82</b>	<b>32</b>	<b>60</b>	<b>22</b>	<b>39</b>
<b>N° Gruppi partecipanti</b>	<b>29</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>3</b>
<b>N° Aggregati classificati</b>	<b>72</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>15</b>
Squalificati non arrivati	3		3					
Totale Aggregati partecipanti	75	6	8	13	12	11	10	15

Tutti i partecipanti erano muniti di certificazione medica rilasciata da un centro di medicina sportiva.

# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo Alpini di Castiglione Olona “Per non dimenticare”

Il Gruppo Alpini di Castiglione Olona, per onorare i propri caduti e mantenerne vivo il ricordo in occasione del centenario della vittoria nella Grande Guerra, ha deciso di donare alla biblioteca comunale una libreria contenente 50 volumi che narrano vicende di guerra, vissute dai nostri soldati sui vari fronti.

La particolarità di questi libri, è quella di raccogliere esclusivamente testimonianze vissute direttamente dai protagonisti, avvenimenti che a scuola non vengono studiati e che rischiano di conseguenza di essere dimenticati.

Il numero dei volumi invece sarà pari al numero di caduti castiglionesi (un libro a ricordo di ogni caduto).

Non sono i classici libri di storia scritti da storici, giornalisti o politici, ma vicende raccontate da persone semplici, soldati ed ufficiali che hanno vissuto l'esperienza della guerra sulla propria pelle e dalla quale spesso ne sono usciti segnati in maniera indelebile.

Questa libreria, dal titolo “PER NON DIMENTICARE”, è a disposizione di tutti i cittadini; ma è rivolta soprattutto ai più giovani, perché rimanga vivo in loro il ricordo di quanto successo 100 anni fa ed il sacrificio di tantissime di persone che hanno portato l'Italia alla sua completa

unità nazionale.

Durante l'inaugurazione, con l'Amministrazione Comunale ed il Sindaco, si è svolto anche il battesimo civico dei diciottenni che hanno ricevuto una copia della Costituzione italiana.

La cerimonia si è poi conclusa con la S. Messa e la deposizione di un mazzo di fiori al monumento ai Caduti.

Ringraziamo tutti i presenti e tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita di questa iniziativa.



## Gruppi Alpini della Zona 6 Ricordano la fine della Prima Guerra Mondiale

Quest'anno, come noto, ricorrono i cento anni della fine della Prima Guerra Mondiale 1915-1918 con la vittoria finale dell'esercito italiano sull'esercito Austro-Ungarico.

Il 4 novembre 1918, alle ore 12:00, il generale Armando Diaz diramò il bollettino della vittoria ponendo così fine al primo conflitto mondiale che ha causato migliaia di vittime innocenti.

Come suggerito dalla Sede Nazionale, i gruppi della Zona 6 (Barasso, Comerio, Gavirate, Bardello, Biandronno, Brebbia e Travedona Monate) si sono ritrovati a Travedona Monate per una cerimonia commemorativa comunitaria.

Come Zona abbiamo organizzato la serata della memoria in accordo con la locale Amministrazione Comunale.

Il pomeriggio di sabato 3 novembre, oltre all'inaugurazione di una mostra sull'argomento ed un ben apprezzato concer-



Il “Masso Sacro” proveniente dal Monte Grappa, donato al Comune di Travedona Monate da quello di Crespano del Grappa.

to di giovani musicisti dell'accademia S. Agostino, ci si è recati presso il cippo proveniente dal Monte Grappa e collocato alcuni anni fa dal Gruppo di Travedona Monate.

E' stato letto il messaggio inviato per l'occasione dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero; è stata una cerimonia

semplice con un momento di silenzio per ricordare i nostri caduti e con l'accensione di un cero per testimoniare la nostra vicinanza a quei giovani che in quel frangente hanno sacrificato la loro vita perché noi, generazioni future, fossimo liberi.

Purtroppo, a mio avviso, stiamo abusando come società di questo “regalo” non sufficientemente consapevoli che la libertà va conquistata e difesa ogni giorno, singolarmente e come gruppi avendo ben presente che prima ci sono i “DOVERI” e poi i “DIRITTI”.

Sembra attualmente che questi sostantivi siano stati invertiti, generando una gran confusione ma soprattutto una “DISEDUCAZIONE CIVILE”.

Ma gli Alpini ci sono e mi auguro che ci saranno “ad multos annos”, a difesa di questi valori che sono alla base di una società civile e democratica.

Fe Va



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo Alpini di Cardano al Campo Concluse le celebrazioni del Centenario della Grande Guerra

Lo scorso sabato 3 novembre il Gruppo Alpini di Cardano al Campo ha concluso in modo solenne le celebrazioni del centenario della Grande Guerra.

Alle ore 19:00 gli alpini insieme alle autorità locali si sono ritrovati al monumento dei caduti della Prima Guerra mondiale, il cippo restaurato proprio dal Gruppo nel 2015 come primo atto del percorso celebrativo dell'importante centenario, per la cerimonia voluta dall'A.N.A. nazionale in contemporanea con tutti i Gruppi nazionali. Alla posa della corona al monumento è seguita l'esecuzione del Silenzio e la lettura del comunicato del Presidente Nazionale Favero, scritto per l'occasione. Successivamente, alle 21:00 presso il teatro Auditorium di Piazza Mazzini si è svolto lo spettacolo di chiusura del cammino di memoria iniziato presso il medesimo teatro con un momento analogo nel maggio del 2015.

Come allora la serata è stata presentata dal Presidente emerito dell'A.N.A. Beppe Parazzini e accompagnata dalle cante del coro Quindici18 diretto dalla maestra Laura Clerici, formatosi proprio in occasione del centenario.

Tra i due gruppi di canti eseguiti dal coro è stato proiettato un filmato che ha ripercorso le numerose attività svolte dal gruppo in questi tre anni per ricordare i caduti della Grande Guerra.

Inoltre un gruppo di ragazzi delle scuole medie del paese ha letto una serie di lettere dal fronte che hanno raccolto nell'ambito di un lavoro sulla memoria della guerra, coordinato dalla professoressa Mariagrazia Aspesi.

Negli ultimi tre anni gli alpini con la collaborazione dell'amministrazione comunale hanno donato ai ragazzi di terza media il libretto commemorativo, edito per l'occasione, "Il calore del freddo marmo".

I ragazzi hanno anche letto l'elenco dei 53 caduti cardanesi sulle note di Signore delle Cime eseguito dal coro e a cui è seguito il Silenzio, mirabilmente suonato da un trombettiere, bersagliere in congedo.

Gli interventi delle autorità presenti, vale a dire del Sindaco, del parroco e del

presidente F.F. della Pro-loco locale che ha contribuito all'organizzazione dell'evento, hanno dato il giusto significato collettivo alla celebrazione.

Il capogruppo Bruno Mutta ha ringraziato e omaggiato i presenti per la calorosa partecipazione.

L'auspicio è che gli eventi organizzati in questi anni per ravvivare la memoria della Prima Guerra mondiale suggellino il ricordo dei caduti cardanesi che hanno dato la loro vita per la nostra Patria e per ciò che noi ora siamo.



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
SEZIONE DI VARESE**

**NIKOLAJEWKA  
1943 - 2019**

**Sabato 26 gennaio 2019  
Pellegrinaggio al  
Sacro Monte di Varese**

**PER LA COMMEMORAZIONE DEI CADUTI  
e DISPERSI SUL FRONTE RUSSO**

### PROGRAMMA

- ore 16:45 - Ritrovo alla 1<sup>a</sup> Cappella.
  - ore 17:00 - Inizio pellegrinaggio sul Viale delle Cappelle.
  - ore 18:00 - In Santuario, Santa Messa concelebrata da Sua Ecc. Monsignor Giuseppe Vegezzi, Vicario Episcopale della Zona 2 - Varese, e dai Cappellani.
- I canti saranno eseguiti dal Coro della Sezione Alpini di Varese.

**Al termine commemorazione ufficiale tenuta  
dall'Alpino Avvocato Manuel Principi  
Speaker delle Adunate Nazionali A.N.A.**

**Sono particolarmente invitati gli Alpini, i familiari  
dei Caduti in Terra straniera e tutti i Reduci.**

# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppi Alpini della Zona 5

### Presentato il libro *“La Grande Guerra e i nostri paesi”*

Grande serata organizzata dagli Alpini della “Zona 5” il 17 novembre nella chiesa di San Rocco a Carnago, nell’occasione gremita all’inverosimile, per la presentazione del libro *“La grande guerra e i nostri paesi”*.

Per approfondire il ruolo e le vicende del nostro territorio durante la Grande Guerra i Gruppi Alpini della “Zona 5” (che comprende i Gruppi di Azzate, Brunello, Carnago, Caronno Varesino, Castronno, Gazzada Schianno, Morazzone e Solbiate Arno) hanno infatti curato l’edizione del predetto volume, la cui presentazione si è svolta davanti alle più alte autorità comunali di tutti i paesi della Zona, il Prevosto di Carnago Don Giovanni Sormani, il comandante della stazione Carabinieri di Carnago Maresciallo Saracino oltre che, naturalmente, ad alcuni componenti del Consiglio direttivo della Sezione ANA di Varese e a un folto pubblico di Alpini e di cittadini.

A presentare il libro sono stati gli autori: il Prof. Robertino Ghiringhelli, illustre docente di storia moderna e contemporanea nonché di storia delle dottrine politiche presso l’Università Cattolica di Milano, e il “maestro” Diego Dalla Gasperina, anch’egli docente e studioso di storia locale, entrambi di Caronno Varesino e già autori di numerose altre pubblicazioni sulla storia dei paesi del nostro circondario.

Dopo i saluti di rito l’Alpino Roberto Dalla Valle, del Gruppo di Castronno, ha introdotto gli interventi del vice sindaco di Carnago Dr.ssa Elena Castiglioni, del Capogruppo di Carnago Alp. Gianfranco Lena, del Responsabile della “Zona 5” Alp. Fabrizio Pedroni e del Prevosto di Carnago Don Giovanni Sormani.

Sono poi intervenute importanti autorità alpine quali il Consigliere della Sezione di Varese Alp. Fernando Vanoli, delegato per il Centro Studi A.N.A., il Presidente facente funzione della Sezione di Varese

Alp. Mario Alioli, Vice Coordinatore della Protezione civile del 2° Raggruppamento, e soprattutto il Vice Presidente dell’ANA Nazionale Alp. Lorenzo Cordiglia, che hanno peraltro colto l’occasione per ricordare il Presidente della Sezione A.N.A. di Varese Art. Mont. Luigi Bertoglio, recentemente “andato avanti”.

Fedeli al motto “per non dimenticare” inciso sulla colonna mozza dell’Ortigara, tutti hanno sottolineato quanto sia importante il ricordo della storia della nostra patria per poter capire il presente e, soprattutto, lasciare alle future generazioni un’eredità spirituale fatta di ideali di pace, di solidarietà e di condivisione.

Hanno quindi preso la parola i due autori del volume oggetto di presentazione, che si configura come un’approfondita ricerca delle vicende della Prima Guerra Mondiale nei singoli paesi della “Zona 5”, eseguita mediante la trascrizione delle lettere dal fronte e degli articoli dei giornali dell’epoca come “Cronaca Prealpina” e “Luce”, ma anche attraverso lo studio dei documenti conservati negli archivi privati e pubblici, come ad esempio i fogli matricolari, nei quali venivano registrati tutti i dati relativi al servizio prestato da ogni singolo militare.

Un’ampia appendice è poi dedicata ad un’elencazione, paese per paese, di tutti i caduti con relativi dati anagrafici e informazioni aggiuntive, primo fra tutti il modo in cui hanno perso la vita (molti sono infatti morti per le ferite, ma quasi altrettanti per malattie contratte al fronte); e in questa parte del libro grande attenzione viene riservata ai monumenti ai caduti presenti nelle località oggetto di studio.

Importanti temi di analisi sono inoltre alcuni aspetti poco conosciuti della Grande Guerra che hanno però interessato da vicino i nostri paesi, come l’accoglienza dei profughi provenienti dalle zone di combattimento (in particolare l’altopiano di Asiago e il Veneto centro-orientale) o le raccolte di offerte in

denaro da inviare alle famiglie dei militari al fronte per l’acquisto di indumenti.

L’elevata concentrazione di industrie in alcuni comuni (industrie “militarizzate”, cioè che avevano dovuto convertire la loro produzione a scopo bellico) è stato peraltro il motivo per cui in questi paesi (come Solbiate Arno e Castronno) il numero di caduti al fronte è stato proporzionalmente inferiore rispetto agli altri comuni, poiché le maestranze di queste aziende sono rimaste al lavoro piuttosto che essere mandate al fronte.

Interessante poi notare che, benché gli Alpini non siano stati il corpo più numeroso tra i chiamati alle armi nella Prima Guerra Mondiale (erano assai più numerosi i fanti), gli stessi siano visti a pieno diritto come i protagonisti grazie alla loro organizzazione e alle loro capacità.

Di queste e di molte altre circostanze e aneddoti è stato trattato nel volume in questione, che può tuttavia prestarsi a più chiavi di lettura, non essendo solo un resoconto di ciò che è avvenuto nei nostri paesi al tempo della guerra, ma anche un’analisi di come la guerra abbia influenzato la vita dei nostri paesi cambiando per sempre le abitudini della popolazione (un’ulteriore scossa in questo senso verrà poi data dalla Seconda Guerra Mondiale): ad esempio per quanto riguarda il ruolo crescente delle donne, chiamate a lavorare nelle fabbriche in sostituzione degli uomini impegnati al fronte, e che proprio per questo a guerra finita giungeranno a rivendicare il suffragio universale.

In ogni caso, una lettura che per un cittadino dei nostri paesi si rivela quanto mai indispensabile per fare memoria del proprio passato e per far rivivere i valori di chi si è sacrificato per la Patria, nella speranza ovviamente che gli orrori di una guerra mondiale, o di un qualsiasi conflitto, non si vedano mai più.

**I Gruppi Alpini della Zona 5**





# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppi Alpini della Zona 7

### 14<sup>a</sup> Fiaccolata al San Clemente - 11 novembre 2018

Sotto una pioggia incessante, una cinquantina di Alpini della Zona 7 si sono ritrovati domenica 11 novembre al santuario S. Clemente, per ricordare ed onorare tutti i Caduti di guerra e di pace.

Un incontro silenzioso, con partenza alle ore 18:00 dalla località "Pozzi" e risalita con fiaccole al Santuario, dove si è svolta la cerimonia dell'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti, con l'accompagnamento del trombettiere Mauro Fantoni, che ha suonato il "Silenzio"; il tutto preceduto dal suono della Campana, collocata dagli Alpini della Zona 7 nell'agosto 2004 con l'intento di ricordare tutti i Caduti.

"Una campana del ricordo nata per la pace" è il motto con cui gli Alpini della Zona l'hanno battezzata, affinché il suono che ne scaturisce possa sempre inviare messaggi di pace.

A seguire la S. Messa, celebrata dal Parroco di Caravate Don Loris Flaccadori, presenti anche il Sindaco di Gemonio Samuel Lucchini e l'Assessore allo Sport e turismo di Laveno Alvaro Reggiori.

Un ricordo, a margine della celebrazione, degli eventi della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale, di cui quest'anno ricorre il Centenario, e una riproposizione del messaggio del Presidente Nazionale dell'ANA, inviato a tutti i Gruppi per la Cerimonia del 3 novembre e letto in tutti i Comuni d'Italia davanti ai Monumenti ai Caduti:

... "Speranze in un mondo migliore che noi abbiamo il dovere di mantenere ispirandoci

*ai valori di quegli uomini che con l'estremo sacrificio della vita, ci hanno permesso di vivere in libertà; valori come la famiglia, la Patria, il senso del dovere e del sacrificio, l'onestà, la millenaria civiltà cristiana, che oggi sembrano venir meno ma che ci impegniamo con forza e decisione a portare avanti per le nuove generazioni con una promessa e una richiesta che il 4 novembre torni ad essere la festa di tutti gli Italiani, la vera festa dell'Unità Nazionale."*

A conclusione della serata nella Sede del Gruppo di Leggiuno è seguita la cena di fine

anno della Zona 7, al cui termine abbiamo ringraziato tutti gli Alpini e Amici degli Alpini, in particolare le donne, per la collaborazione alle varie iniziative, premiato i vincitori delle gare di bocce e briscola e ricordato due Alpini del Gruppo di Leggiuno, purtroppo andati avanti: lo storico Capogruppo Francesco Pagani, ideatore e realizzatore dell'edicola della Campana del S. Clemente, e Silvano De Bortoli, Capogruppo eletto quest'anno, che ci ha prematuramente lasciato.

**Armando Cadario**



## Ricerca di notizie su bande e orchestre formate da prigionieri della Prima Guerra Mondiale

L'Alpino Alessio Benedetti, del Gruppo Alpini di Cortenova, Sezione di Lecco, ci chiede gentilmente l'inserimento di questo annuncio sul nostro notiziario. E noi, in perfetto spirito alpino, non ci siamo tirati indietro.

Il Benedetti sta conducendo una ricerca sulle bande e le orchestre, formate da prigionieri italiani, nei campi di prigionia nella prima guerra mondiale. In particolar modo si sta soffermando sul campo di Mauthausen, dove tra gli orchestrali risulta "**Mentasti Emilio, di Varese, professore d'orchestra**".

Chiunque riuscisse a fornire qualsiasi informazione, anche apparentemente insignificante, o volesse più informazioni in merito può mettersi in contatto direttamente con Alessio all'indirizzo

**alessio.benedetti@libero.it.**

L'obiettivo è eventualmente quello di trovare qualche discendente che possa fornire altre informazioni, documenti, fotografie, riguardo quella particolare vicenda. Noi, intanto, facciamo gli auguri per una buona ricerca.

## ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI

**Sabato 9 marzo 2019, ore 21:00**

**presso Sala Associazione Commercianti di Varese**

Varese - Via Valle Venosta, 4 (traversa di Viale Belforte)

**Nel corso dell'Assemblea verranno poste in votazione le cariche sezionali in scadenza:**

**Presidente sezionale**

**N° 6 Consiglieri sezionali**

(per rinnovo di parte del Consiglio Direttivo Sezionale)

**N° 6 Delegati all'Assemblea Nazionale** (il Presidente parteciperà di diritto)

**TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE NUOVE CANDIDATURE ALLE CARICHE DI CONSIGLIERE SEZIONALE: martedì 8 febbraio 2019**



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo Alpini di Arsago Seprio Centenario della Prima Guerra Mondiale



Con il concerto del Coro Alpino Sestese e del Coro Esse Ti Major di Scandiano (Reggio Emilia), organizzato dal Gruppo Alpini di Arsago Seprio, che ha avuto luogo sabato 17 novembre nella basilica di San Vittore, si sono concluse le manifestazioni coordinate dal Comitato comunale per il Centenario della Prima Guerra Mondiale.

Sabato 3 novembre presso il Centro Culturale Concordia ha avuto luogo l'apertura della Mostra sulla Grande Guerra, con esposizione delle Domeniche

del Corriere degli anni 1916, 1917 e 1918 con le famose copertine di Achille Beltrame riguardanti i fatti più salienti del conflitto, cartoline satiriche, cartoline e annulli filatelici e alcuni reperti bellici rinvenuti sul fronte e la lettura di alcuni brani a cura della locale Scuola Media.

È seguita poi al Monumento ai Caduti la deposizione di un omaggio floreale e la lettura di un documento predisposto dal Presidente Nazionale dell'A.N.A., e letto in contemporanea dai Gruppi Alpini in tutta Italia.

Domenica 4 novembre ha avuto luogo la commemorazione ufficiale.

Dopo il corteo, con la partecipazione del Corpo Musicale, autorità, Associazioni, hanno partecipato alla Santa Messa.

E' seguito l'omaggio ai Caduti nel Viale Rimembranze, la deposizione della corona di alloro al Monumento ai Caduti, la lettura di brani da parte degli scolari delle elementari e a chiusura il discorso del Sindaco Montagnoli.

Al termine della manifestazione il Circolo Famigliare ha offerto un rinfresco.





# ANAGRAFE ALPINA

## St PENNE NERE

Con immenso dispiacere annunciamo che è venuto a mancare il caro **Carlo Lattuada**, classe 1920, grande colonna degli Alpini di Uboldo, medaglia di bronzo valor militare e croce di guerra.

Finisce il suo cammino terreno continua invece quello nella storia e contemporaneamente inizia il suo cammino nei cieli dell'eternità Divina: da oggi potrà passeggiare tra le montagne e le verdi vallate e i tuoi Alpini faranno di tutto perché questo tuo cammino non venga perduto...

Ciao Carletto, il **Gruppo Alpini di Uboldo** manterrà viva la tua memoria.

Il nostro **Socio Alpino Clerici Pierino**, Vice Capogruppo per molti anni, è "andato avanti". Il **Gruppo Alpini di Jerago** è vicino alla famiglia e porge le più sentite condoglianze.

Il **Gruppo Alpini di Capolago** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio Alpino Somaini Pietro.



L'Alpino **Gabriele Stefanin** (Classe 1953) del **Gruppo Alpini di Arsago Seprio** ha raggiunto il Paradiso di Cantore.

Sentite condoglianze ai famigliari da parte di tutto il Gruppo.

Il **Socio Roberto Sartori** è salito al Paradiso di Cantore. Alla famiglia le più sentite condoglianze dal **Gruppo Alpini di Cassano Magnago**.

Il **Gruppo Alpini di Saronno** annuncia con tristezza che l'Alpino **Giovanni Ofredi**, classe 1922, Reduce di Russia e Nikolajewka e campo prigionia in Germania è andato avanti. Tutto il Gruppo e i famigliari sono uniti nel cordoglio.



## AMICI "andati avanti"

Il **Gruppo Alpini di Cislago** annuncia la scomparsa del **Socio Aggregato Alfio Marcolin**

Festeggiare l'Alpino anagraficamente più anziano della Sezione nel giorno del suo compleanno è sempre momento in cui ci si sente fortemente insieme.

Se poi lo si fa quando compie cento anni tondi e la testa su cui sta calzato il cappello è quella lucidissima di **Beppi Bortoluzzi**, Ufficiale del Battaglione Trento, prigioniero in Germania, notaio, uomo di cultura e di spirito, poeta e fotografo di grande levatura, beh, allora vien da dire che ci si sente vicini con ammirazione, affetto e quel tanto di orgoglio (che chiamavamo spirito di Corpo) per cui

e partecipa al dolore dei famigliari.

Il **Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo** ricorda con affetto il socio **Aggregato Segala Renato** che ci ha lasciati all'età di 77 anni. Ha sempre collaborato nell'attività del Gruppo, della locale scuola materna e parrocchia con vero spirito alpino. Alla moglie **Giaretta Angela** ai figli **Stefano Alpino**, **Marco**, le più sentite condoglianze dal Consiglio del Gruppo.

## LUTTI FAMILIARI

Il **Gruppo Alpini di Cairate** si unisce al dolore del socio Alpino **Alberto Arrigoni** per la perdita del **padre Arnaldo** e porge sentite condoglianze.

Il **Gruppo Alpini di Caronno Varesino** è vicino al socio Alpino **De Tomi Fabio**, per la perdita del **padre Gianfranco**, e porge sentite condoglianze.

## OOO BocciA

Il **Gruppo Alpini di Ispra** esprime le più vive felicitazioni al Capogruppo **Roberto Caravati** e alla moglie **Valsecchi Paolina** per la nascita del nipotino **Gabriel**. A mamma **Elisa** e papà **Luciano** congratulazioni e auguri.

Il **Gruppo Alpini di Cassano Magnago** si unisce alla gioia del socio **Claudio Roggiani**, della moglie **Gabriella** e della piccola **Silvia** per la nascita della **secondogenita Adele**.

Il **Gruppo Alpini di Leggiuno-Sangiano** dà il benvenuto alla **piccola Anna**, nipotina del socio Alp. **Ivano Dal Bosco**. Auguri a papà **Andrea** e mamma **Luisa**.

Il **Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo** partecipa alla gioia dei nonni soci **Sartorello Giuseppe** e **Beverina Ermenegilda** per la nascita del nipotino **Alessio Maria**. Auguri al papà **Sartorello Mattia**, alla mamma **Marica** e al fratellino **Fabrizio**.

## BRINDISI

Felicitazioni all'Alpino **Armando Brun** e alla moglie **Amelia** per il 50° anniversario di matrimonio. Tanti auguri di molti anni felici assieme dal **Gruppo Alpini di Cairate**.

Il **Gruppo Alpini di Cairate** festeggia il matrimonio del **Socio Alpino Alberto Nossa** con **Giada**.

Agli sposi i nostri più sinceri auguri per una felice e serena vita insieme.



Felicitazioni da tutto il **Gruppo Alpini di Caronno Varesino** al nostro socio **Alpino Francesco Consolaro** e la sua consorte **Cinzia Perazzolo**, che il 13 ottobre 2018 si sono uniti in matrimonio.



Il **Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo "Alfredo Franzetti"** si complimenta con il **Col. AArnn Pil. Stefano Spreafico**, promosso, in prima valutazione, al grado di **Colonnello dal 1° luglio di quest'anno**.

L'Ufficiale, che presta servizio presso lo Stato Maggiore dell'Aeronautica a Roma, è **figlio dell'Alpino Roberto Spreafico**, nostro Capogruppo.



*"Bersagliere ha cento penne ma l'Alpin ne ha una sola che ... solo lui la può portar..."*

Ci si commuove sorridendo nel leggere

*"Semo sull'orlo"*

*Semo sull'orlo*

*Veci oramai*

*Un fiatin comici*

*Come se quei de ieri*

*Se fusse messi in màscara*

*Par rider*

*Nel tempo dei dolori*

Tanti auguri affettuosi Alpino, Notaio, Poeta, Fotografo, giovanissimo Beppi.



# Gli Auguri di Buon Natale e Buon Anno 2019...

... del Presidente della Sezione

Carissimi Alpini e Amici degli Alpini,

*l'anno che sta per concludersi è stato, per la nostra Sezione, molto particolare per tanti aspetti, ma soprattutto perché siamo rimasti "orfani" del nostro Presidente, del quale tutti noi conserviamo un caro ricordo.*

*Con l'aiuto e il supporto dei Consiglieri Sezionali ho cercato di fare del mio meglio, seguendo le linee che Luigi Bertoglio ci ha lasciato, non solo nella normale routine delle attività, ma anche percorrendo con successo iniziative nuove che hanno dato lustro a tutti.*

*La meravigliosa serata vissuta recentemente a Laveno Mombello nel ricordo del "Pa' Togn" e di Mons. Pigionatti mi ha confermato di trovarmi in una grande famiglia, e per questo*

*vi ringrazio davvero molto.*

*E' con questa certezza che esprimo a voi tutti ed alle vostre famiglie gli auguri più veri e profondi di poter vivere un Santo Natale di pace e di fraternità, quella fraternità che gli Alpini sempre esprimono quando c'è una situazione di difficoltà o di bisogno e che dobbiamo testimoniare con la realizzazione delle finalità della nostra Associazione.*

*Infine auguro Buon Anno, nella consapevolezza di non venire mai meno alle responsabilità che ci derivano dal Cappello che portiamo.*

**Alpino Mario Alioli**  
**Presidente**  
**facente funzione**

... del Vicario  
Episcopale

**VIENI, TI MOSTRERO'**  
**UN PICCOLO GRANDE DONO!**

*Come ogni anno siamo invitati a correre alla grotta di Betlemme: è l'occasione di sentirci una grande famiglia, come molto bene voi Alpini siete capaci di trasmettere con il vostro impegno e la vostra generosità per il bene comune.*

*Ma ecco cosa vediamo nella stalla di Betlemme: il Dio-con-noi, il principio della nostra fede; da quel giorno il Principe della pace è venuto a dare gioia e serenità a tutta l'umanità che vorrà accoglierlo; in quel giorno la storia del mondo ha cambiato direzione, può essere migliore perché Dio abita nella sua città. Il nostro è un Dio che vuole dimorare con la sua creatura facendosi uomo e il Bambino Gesù ce lo dice chiaramente: non sentimentalismo o buonismo, ma presenza trasformante dell'umanità. Di questo voi Alpini ne siete un esempio!*

*Anche quest'anno corriamo tutti insieme alla grotta per poter contemplare il Bambino Gesù e lasciarsi illuminare dalla luce che emana il suo piccolo volto e dire agli altri "vedrai che bello" è accogliere lo stile di questo bambino che ti spinge a portare gioia, pace, serenità e amore ad ogni uomo che incontri sul tuo cammino.*

*Questo è il mio augurio per la vostra Sezione e per tutte le vostre care famiglie!*

*Felice e sereno santo Natale a Tutti!*

† Mons. Giuseppe Vegezzi  
**Vicario Episcopale di Varese**



... dell'Assistente  
Spirituale della  
Sezione

*Carissimi Alpini, amici e familiari ogni anno celebrare la festa del Santo Natale è per tutti noi occasione per ripensare al senso vero della vita e agli auguri che ci scambiamo reciprocamente.*

*Augurarci il buon Natale vuol dire una cosa molto semplice: riconoscere la presenza di Dio nella nostra vita e augurarci che questa presenza sia per tutti noi una luce che ci guida e ci accompagna in ogni passo della nostra esistenza.*

*Ecco perché l'augurio di buon Natale non è semplicemente una frase di circostanza o di rito: piuttosto è riconoscere e dichiarare che Dio si è fatto uomo per noi prendendo su di sé tutta la nostra vita e donandoci la salvezza.*

*Con questo spirito l'augurio nasce veramente dal cuore: Buon Natale a tutti!*

**Don Giorgio Spada**  
**Assistente Spirituale della Sezione**